

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXVII - N. 65 - ottobre 2009



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
pag. 2
 2. VARIABILI MACROECONOMICHE
pag. 8
 3. OCCUPAZIONE
pag. 14
 4. IMPRESE E TERRITORIO
pag. 26
 5. AGROALIMENTARE
pag. 32
 6. METALMECCANICO
pag. 38
 7. CERAMICO
pag. 41
 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
pag. 44
 9. BIOMEDICALE
pag. 48
 10. COSTRUZIONI
pag. 52
 11. COMMERCIO E SERVIZI
pag. 58
 12. TURISMO
pag. 63
- NOTE METODOLOGICHE
pag. 71

ANNO XXVII – N. 65 – ottobre 2009

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo,
Giuseppe Sandro Dima, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo:
<http://www.cciaamodena.it/eelle/>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2008, la popolazione residente in provincia di Modena ha superato le 688.000 unità (688.286 residenti), con una crescita quantificabile in quasi 68 mila residenti in più rispetto all'anno 1998 (+10,9%) (V Nota Metodologica [1]).

L'azione attrattiva esercitata dalle buone condizioni di vita e dal sistema economico-produttivo modenese è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. Queste due tipologie di movimenti migratori costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche modenesi, fornendo il contributo fondamentale alla determinazione degli incrementi numerici della popolazione provinciale.

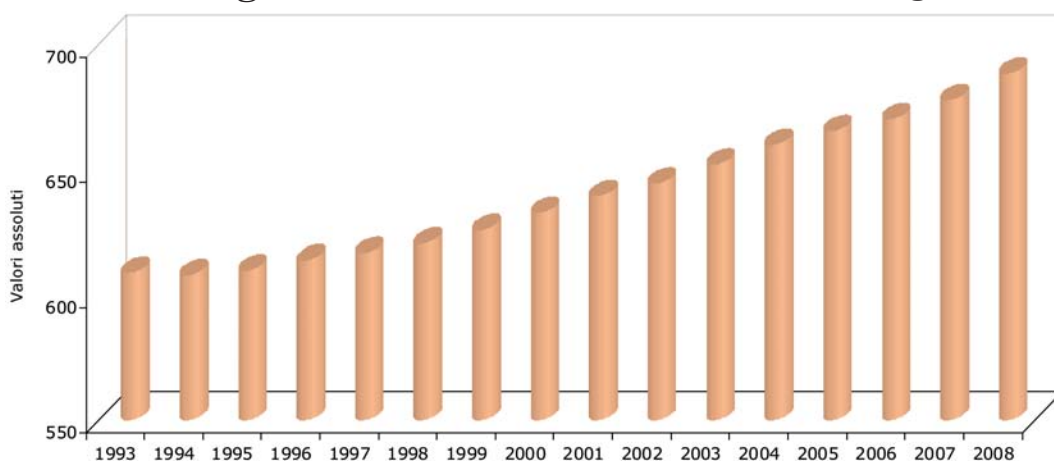
Il confronto con il quadro demografico riferito all'anno 2007 registra, a livello provinciale, un incremento di popolazione che supera le 10.600 unità (+1,6%) ed evidenzia dinamiche di crescita di intensità superiore ai picchi registrati nel biennio 2003-04.

Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura determinante, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera. L'anno 2008 presenta, infatti, un incremento che supera i valori massimi rilevati in occasione dei provvedimenti di regolarizzazione della presenza straniera e l'andamento non sembra intaccato dalla congiuntura economica negativa, che ha invece colpito l'economia mondiale già a partire dagli ultimi mesi del 2008. La domanda di lavoratori stranieri, oltre a provenire dalla particolare struttura produttiva e dal mercato del lavoro locale, è determinata dalle famiglie residenti che offrono uno sbocco occupazionale nel lavoro di cura dei propri componenti non autosufficienti e nelle collaborazioni familiari in genere.

Il 76,0% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dell'1,6% (+8.301 unità) rispetto al 2007. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri maggiori (come a Carpi, a Formigine e a Castelfranco Emilia) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dell'1,6% (oltre 1.500 unità aggiuntive), facendo registrare un incremento di 11,1 punti percentuali rispetto al 1998 (+9.747 unità).

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1993-2008). Valori assoluti in migliaia.



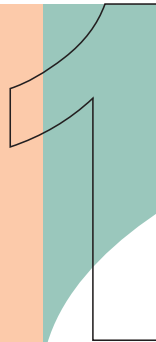
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2008. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al 1998 e rispetto ai dati al 31/12/2007.

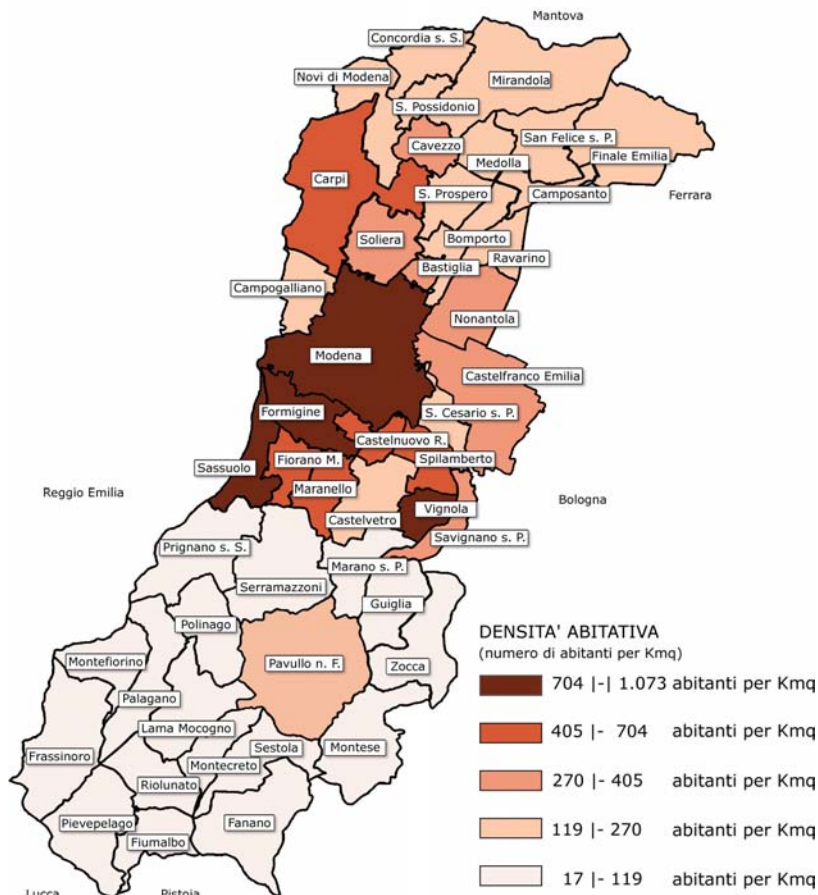
Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 08/98	Var. % 08/07	% sulla pop. Totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	4.010	32,3	3,8	0,6	1.647	2,43	11,0
Bomporto	9.416	37,8	2,9	1,4	3.654	2,58	9,6
Campogalliano	8.377	12,3	1,5	1,2	3.437	2,44	10,4
Camposanto	3.210	6,9	1,5	0,5	1.233	2,60	13,5
Carpi	67.203	10,7	2,1	9,8	28.025	2,39	11,3
Castelfranco Emilia	30.527	32,7	3,6	4,4	12.663	2,40	11,0
Castelnuovo Rangone	13.951	24,3	2,9	2,0	5.520	2,52	10,1
Castelvetro di Modena	10.823	19,3	1,2	1,6	4.311	2,50	9,8
Cavezzo	7.231	10,4	1,3	1,1	2.895	2,48	12,0
Concordia sulla Secchia	8.992	8,0	0,5	1,3	3.548	2,52	12,1
Fanano	3.121	6,8	0,9	0,5	1.535	2,01	10,1
Finale Emilia	15.861	5,7	1,6	2,3	6.685	2,36	10,2
Fiorano Modenese	16.848	6,2	1,1	2,4	6.389	2,63	7,1
Fiumalbo	1.303	-8,9	0,5	0,2	586	2,22	4,0
Formigine	33.091	14,8	2,0	4,8	13.094	2,52	6,2
Frassinoro	2.060	-10,5	-1,2	0,3	1.000	2,00	5,0
Guiglia	4.110	18,3	0,0	0,6	1.842	2,22	10,6
Lama Mocogno	2.946	-2,8	-0,4	0,4	1.439	2,05	6,3
Maranello	16.789	8,3	1,0	2,4	6.459	2,59	7,4
Marano sul Panaro	4.417	27,3	1,2	0,6	1.793	2,45	9,6
Medolla	6.248	14,7	1,5	0,9	2.545	2,45	8,5
Mirandola	24.163	11,0	2,5	3,5	10.035	2,38	13,5
Modena	181.807	3,6	1,0	26,4	82.183	2,20	12,6
Montecreto	972	0,2	3,1	0,1	481	2,01	8,5
Montefiorino	2.290	-1,7	-0,4	0,3	1.079	2,10	3,8
Montese	3.403	7,7	0,7	0,5	1.635	2,07	9,1
Nonantola	15.111	27,0	2,6	2,2	6.124	2,47	9,2
Novi di Modena	11.247	10,7	1,1	1,6	4.401	2,55	14,1
Palagano	2.457	-3,1	1,1	0,4	1.123	2,17	11,2
Pavullo nel Frignano	17.137	19,4	2,0	2,5	7.118	2,39	10,0
Pievepelago	2.314	8,5	1,7	0,3	1.067	2,15	9,5
Polinago	1.790	-7,0	-0,9	0,3	848	2,10	8,8
Prignano sulla Secchia	3.732	8,7	1,1	0,5	1.536	2,43	6,9
Ravaro	6.305	27,7	1,4	0,9	2.527	2,47	11,9
Riolunato	769	1,9	2,9	0,1	374	2,05	4,0
San Cesario sul Panaro	5.846	13,3	1,0	0,8	2.384	2,45	6,6
San Felice sul Panaro	10.923	13,8	1,1	1,6	4.469	2,44	11,5
San Possidonio	3.841	11,0	0,0	0,6	1.476	2,60	15,5
San Prospero	5.652	30,8	3,2	0,8	2.262	2,49	10,7
Sassuolo	41.506	2,4	0,0	6,0	16.878	2,45	12,3
Savignano sul Panaro	9.423	15,0	2,5	1,4	3.703	2,54	13,1
Serramazzoni	8.292	30,7	2,8	1,2	3.632	2,28	12,0
Sestola	2.636	-2,8	-0,3	0,4	1.354	1,93	5,3
Soliera	15.103	21,6	1,6	2,2	6.016	2,50	7,5
Spilamberto	11.954	12,8	2,7	1,7	4.926	2,42	14,4
Vignola	24.109	18,0	2,9	3,5	9.977	2,41	13,6
Zocca	4.970	13,4	0,6	0,7	2.373	2,09	14,0
Aree di Sistema: (1)							
Bassa pianura	97.368	11,1	1,6	14,1	39.549	2,45	12,1
Area metropolitana	522.199	10,8	1,6	75,9	219.917	2,36	11,1
Collina e montagna	68.719	11,5	1,1	10,0	30.815	2,22	9,4
Totale provincia	688.286	10,9	1,6	100,0	290.281	2,36	11,1

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]



Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Nel corso del 2008, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dell'1,1% (+781 unità), con un incremento di oltre undici punti percentuali rispetto al 1998. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,65 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 256 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1998 (231 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.073 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 31/12/2008, le famiglie residenti superano le 290.000 unità (+5.745 nuclei, +2% rispetto al 2007) ed hanno una ampiezza media pari a 2,36 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media).

A livello provinciale, durante l'anno 2008, sono state registrate 7.201 nascite (pari a 10,5 eventi ogni mille residenti) e 6.770 decessi (corrispondenti a 9,9 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2008, come registrato per il triennio 2005-07, si rileva un saldo naturale (nati - morti) di segno positivo (+431 unità). Tale risultato, così come la lieve ripresa della natalità generale registrata durante l'ultimo periodo, è legato prevalentemente al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine. Esso è anche da ricordur-

re all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby boom (che hanno ritardato il primo parto).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche. I flussi migratori, durante il 2008, hanno dato luogo ad un saldo positivo (oltre 10.100 unità) di intensità significativamente più elevata rispetto ai valori registrati nel periodo precedente.



La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena, ci sono 149 persone

con almeno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove, in certi comuni, si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età); l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bastiglia e a Bomporto (dove troviamo più giovani che anziani).

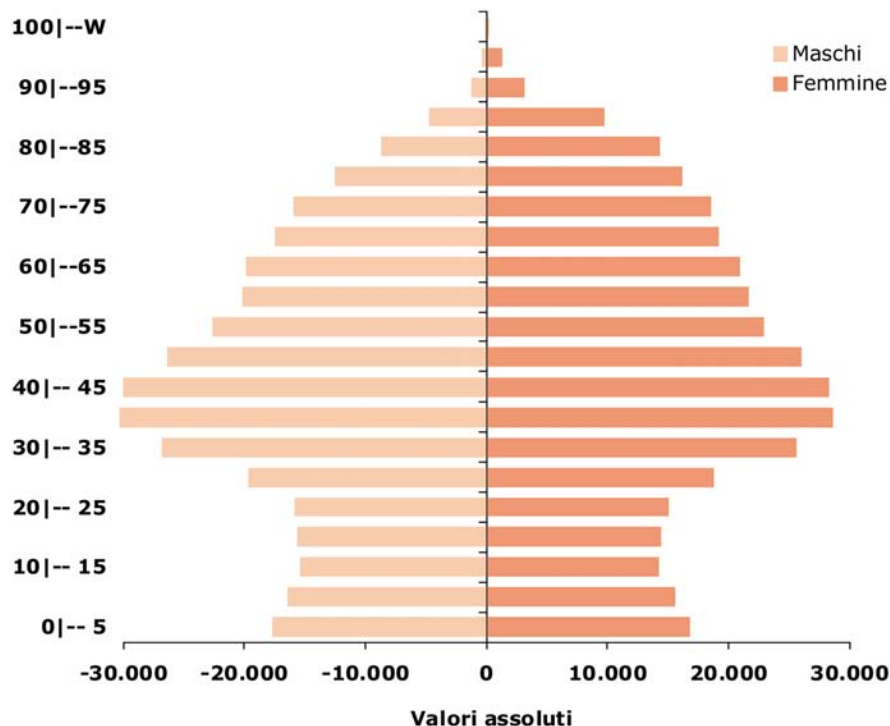
Le dinamiche migratorie, relative alla componente straniera, registrate durante il 2008 (quasi 7.500 iscrizioni nette) risultano di intensità significativamente più elevata rispetto ai valori rilevati nel quadriennio precedente. Tali dinamiche determinano una consistenza del contingente straniero residente in

provincia di Modena, che supera le 76.000 unità; numerosità più che quadruplicata dal 1998 e che determina un'incidenza, sul complesso dei residenti, pari all'11,1%.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a fine 2008 si contano 105 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 24 nati ogni mille stranieri residenti e spiega quasi un quarto (il 24%) delle nascite provinciali del 2008.

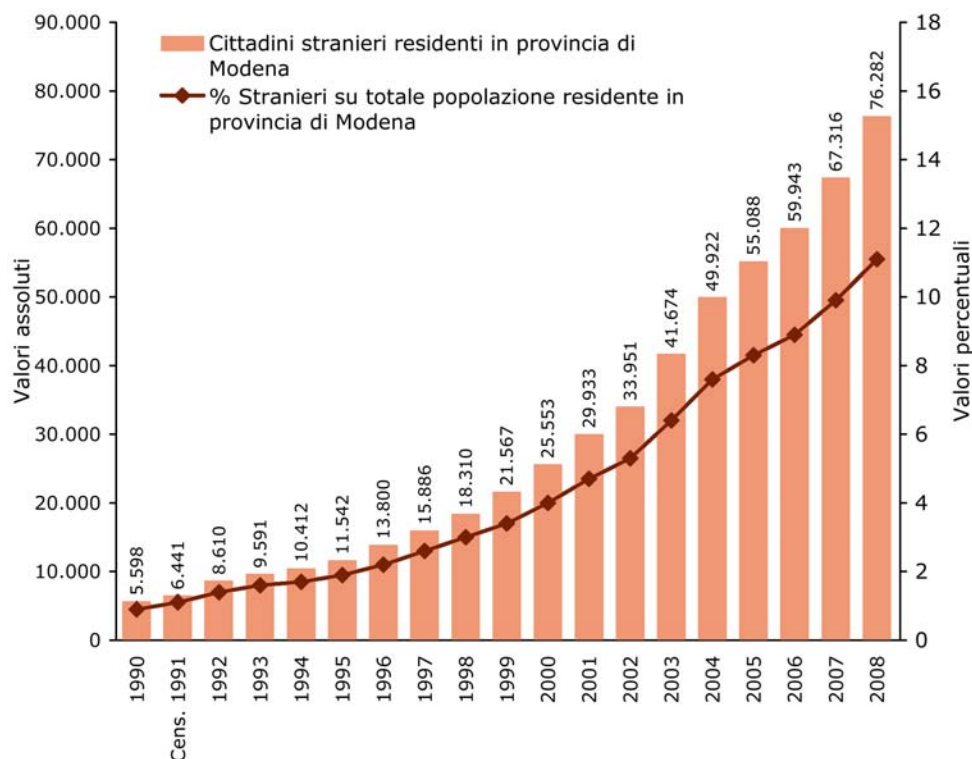
Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (31/12/2008).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2008. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (1,0 decessi ogni mille stranieri residenti).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 16.097 unità costituisce il 21,1% degli stranieri residenti, quella romana (7.496 unità, il 9,8%), quella albanese (7.308 unità; il 9,6%), quella tunisina (5.513 unità; il 7,2%) e quella ghanese (4.791 unità; il 6,3%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di quasi 1.300 unità (+8,6%), quelli tunisini di 465 (+9,2%), i ghanesi di 555 (+13,1%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 865 unità (+13,4%).

Da evidenziare il dato relativo alla comunità rumena (+1.438 residenti in un anno, +23,7%).

L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e oltre un quarto degli stranieri è minorenne.

Il contingente straniero che, come anticipato, rappresenta l'11,1% dei residenti complessivi, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30 - 49 anni si concentrano quasi 34.000 residenti (il 44,1% del totale) pari al 15,2% della corrispondente popolazione residente.

Gli effetti, inoltre, dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate (in

particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria) sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Camposanto (13,5%), a Mirandola (13,5%), a Novi di Modena (14,1%), a S. Possidonio (15,5%), a Spilamberto (14,4%) e a Zocca (14%).

Tab. 1.2

STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2008. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2007

Cittadinanza (Stato/continente)	MF	di cui: F	Rapporto di mascolinità (M/F)*100	% su totale stranieri	Variazioni rispetto al 2006	
					assolute	%
EUROPA	29.714	17.120	73,6	39,0	4.493	17,8
di cui:						
Romania	7.496	4.172	79,7	9,8	1.438	23,7
Albania	7.308	3.229	126,3	9,6	865	13,4
Moldova	3.050	2.160	41,2	4,0	893	41,4
Ucraina	3.009	2.424	24,1	3,9	533	21,5
Turchia	2.346	984	138,4	3,1	242	11,5
Polonia	2.196	1.636	34,2	2,9	221	11,2
AFRICA	30.764	12.643	143,3	40,3	2.697	9,6
di cui:						
Marocco	16.097	6.783	137,3	21,1	1.274	8,6
Tunisia	5.513	1.968	180,1	7,2	465	9,2
Ghana	4.791	2.013	138,0	6,3	555	13,1
Nigeria	1.708	929	83,9	2,2	134	8,5
AMERICA	2.103	1.416	48,5	2,8	176	9,1
ASIA	13.670	6.018	127,2	17,9	1.590	13,2
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	4.043	1.927	109,8	5,3	441	12,2
Pakistan	2.763	878	214,7	3,6	245	9,7
Filippine	2.518	1.383	82,1	3,3	273	12,2
India	2.105	860	144,8	2,8	299	16,6
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.357	523	159,5	1,8	248	22,4
OCEANIA	27	17	58,8	0,0	9	50,0
APOLIDE	4	2	100,0	0,0	1	33,3
TOTALE	76.282	37.216	105,0	100,0	8.966	13,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3

STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ, AL 31 DICEMBRE 2008 - Valori assoluti e composizioni percentuali.

CLASSI DI ETÀ'	STRANIERI			% SU TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.372	2.319	4.691	6,1	6,2	6,1	22,1	22,8	22,4
3 - 5	1.950	1.808	3.758	5,0	4,9	4,9	19,1	18,6	18,8
6 - 10	2.487	2.439	4.926	6,4	6,6	6,5	15,3	15,9	15,6
11 - 13	1.250	1.172	2.422	3,2	3,1	3,2	13,5	13,7	13,6
14 - 18	2.115	1.733	3.848	5,4	4,7	5,0	13,6	12,1	12,9
19 - 29	7.744	7.873	15.617	19,8	21,2	20,5	20,1	21,4	20,7
30 - 49	18.094	15.525	33.619	46,3	41,7	44,1	15,9	14,3	15,2
50 - 64	2.621	3.656	6.277	6,7	9,8	8,2	4,2	5,6	4,9
65 e oltre	433	691	1.124	1,1	1,9	1,5	0,7	0,8	0,8
TOTALE	39.066	37.216	76.282	100,0	100,0	100,0	11,6	10,6	11,1

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

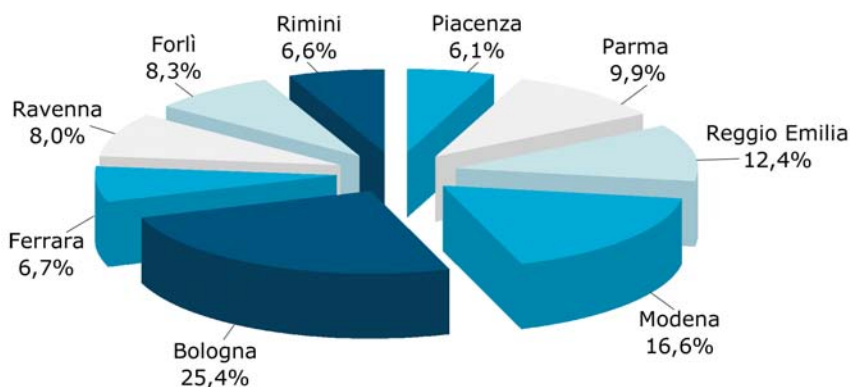
La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una forte economia. Ne sono la conferma gli indicatori costituiti dal prodotto interno lordo totale e procapite elaborati dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra il prodotto interno lordo delle province dell'Emilia Romagna nell'anno 2008: la composizione per province non è molto cambiata rispetto al 2007, Modena è la seconda provincia dopo Bolo-

gna e, con 23.056 milioni di euro, contribuisce per ben il 16,6% a formare i 138.970 milioni di euro del Pil regionale. Fanalino di coda della regione risulta Piacenza, con il 6,1%.

Tuttavia è il dato procapite che mostra l'andamento migliore: come evidenziato dal grafico 2.2 Modena è al quinto posto, con 33.725 euro, dato superiore del 28,3% alla media italiana. Inoltre, nella serie storica completa, Modena è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

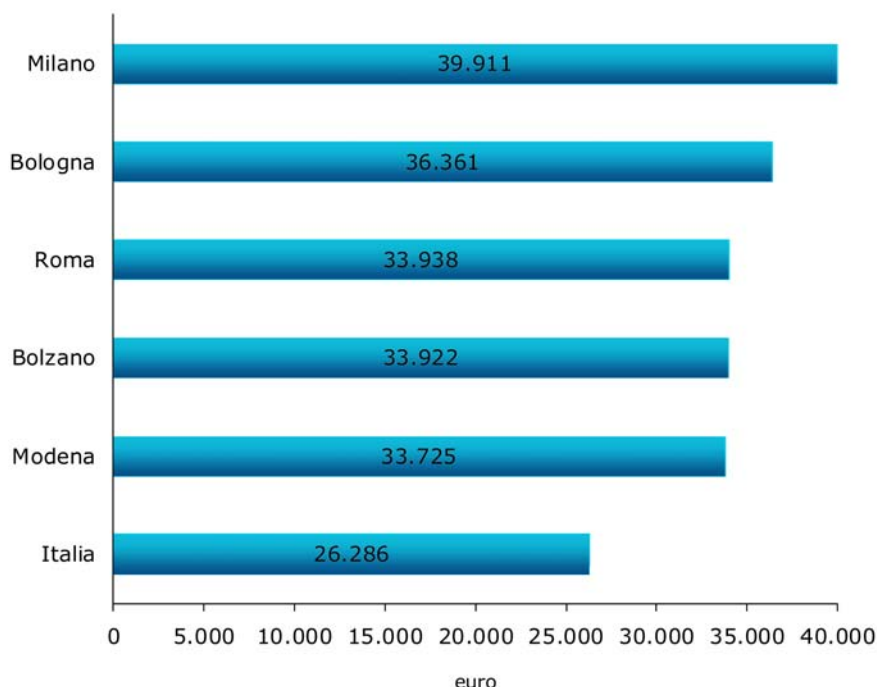
Graf. 2.1 PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - anno 2008 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Graf. 2.2

PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE NELLE PRIME CINQUE PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA – anno 2008 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Nella classifica generale Milano è tornata al primo posto e ben 3 province dell'Emilia Romagna risultano tra le prime dieci per Pil pro-capite, confermando il benessere diffuso presente nella regione.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2007. Nel complesso è aumentato dell'8,5% rispetto al 2006.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (56,3%) per un valore di

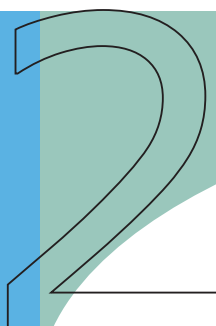
11.424 milioni di euro, contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale. Però nel corso del 2007 è aumentato meno degli altri settori (+5,9%).

Il manifatturiero rappresenta il 36,1% del totale (7.317 milioni di euro, in aumento del 12,7%) e le costruzioni il 5,9% (1.193 milioni di euro). Quest'ultimo settore, dopo un dato negativo nel 2006, riprende l'espansione con un +10,6%.

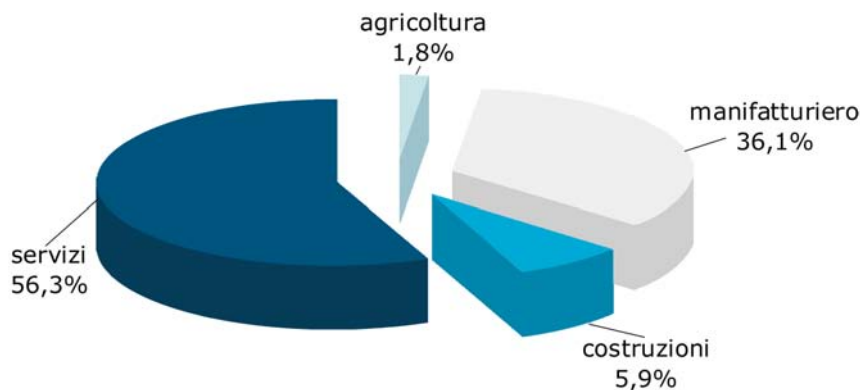
L'agricoltura rappre-

senta l'1,8% del pil, in aumento del 2,0% rispetto al 2006.

Confrontando la composizione percentuale dei settori del 2006 con quella del 1995, si può notare come l'industria e l'agricoltura vadano perdendo peso all'interno del PIL provinciale, mentre i servizi aumentano la loro quota. Tuttavia nel 2007 vi è stato un cambio di rotta: il settore manifatturiero ha riguadagnato terreno rispetto ai servizi.



Graf. 2.3 COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA anno 2007



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1.

I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta dagli istituti di credito che operano in provincia di Modena: è stato un anno all'insegna del risparmio, infatti sono aumentati del 10,4% nel corso del 2008 e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (76,9%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli

operatori della provincia: anch'essi sono in aumento dal 2007 al 2008 (+8,9%), con il 67,5% del totale destinato alle imprese, in aumento dell'11,4% nel 2008.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia.

La performance della provincia di Modena nel corso del 2006 è migliore rispetto al dato nazionale, con un picco del +6,3% nel quarto trimestre 2006. Tuttavia, nel corso del 2007 il trend,

pur rimanendo positivo, è diventato calante, e a partire dal terzo trimestre 2008 è diventato negativo, con diminuzioni fino al 22,4% nel primo trimestre 2009. L'andamento risulta pressoché identico al dato nazionale.

Le esportazioni dell'anno 2008 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, più precisamente in settima posizione come nell'anno 2007, con 10.891 milioni di euro, dato in aumento del 5,0% rispetto all'anno precedente.

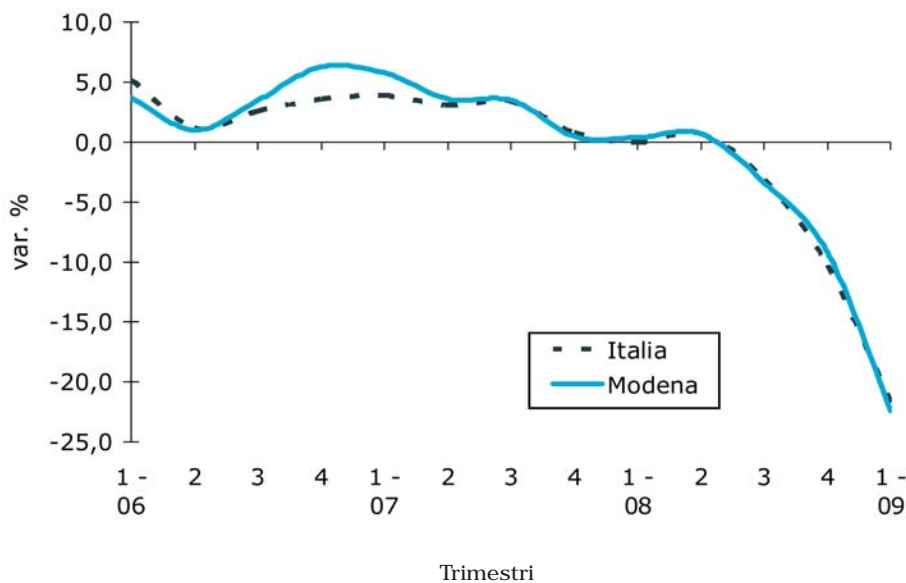
Tab. 2.1 IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA medie annue in milioni di euro - dati provvisori

	Impieghi		Depositi	
	2007	2008	2007	2008
Imprese	13.010	14.494	1.975	2.049
Famiglie	6.703	6.971	6.077	6.838
Totale	19.713	21.465	8.052	8.887

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Graf. 2.4

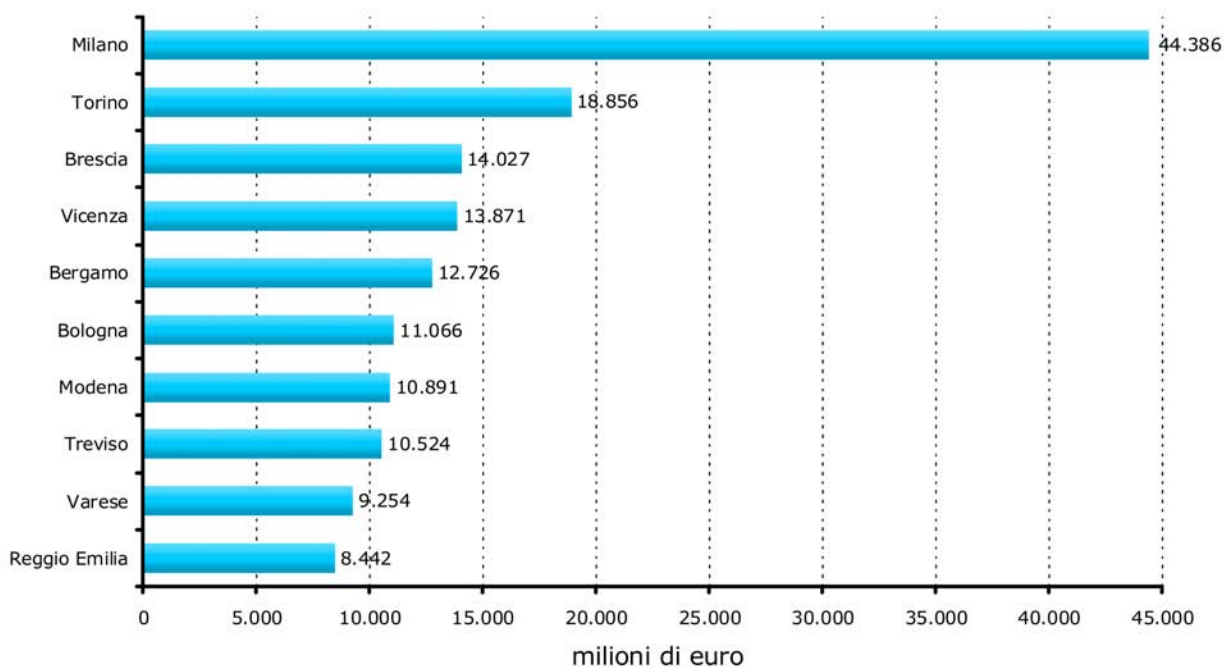
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA – var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

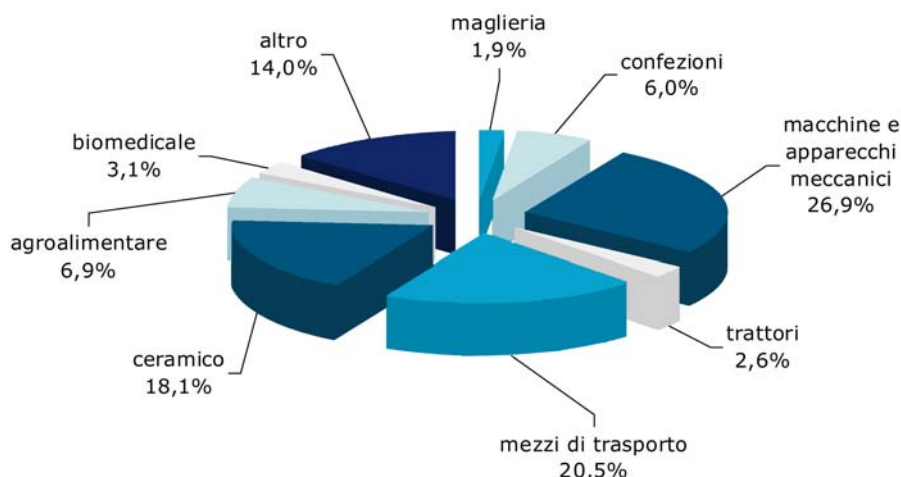
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE anno 2008 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2008 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

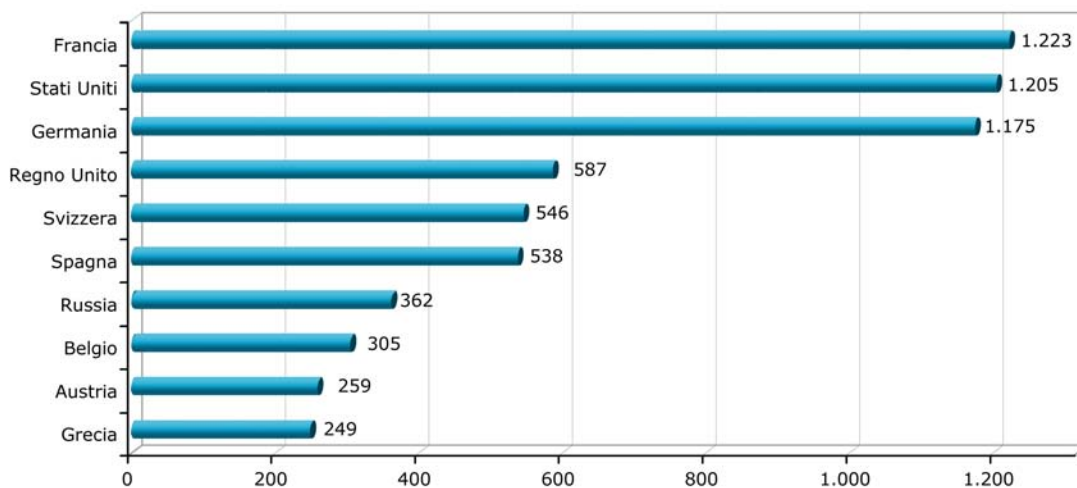
È interessante notare che le prime dieci provincie italiane per esportazioni concentrano il 42,1% delle esportazioni complessive nazionali, mentre la sola provincia di Milano ne concentra il 12,1%.

Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distri-

buite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.932 milioni di euro, pari al 26,9% del totale e in aumento del 3,5% rispetto al 2007. Al secondo posto salgono i mezzi di trasporto con 2.231 milioni di euro equivalenti al 20,5%, mentre la cera-

mica scende al terzo posto, contribuendo con 1.967 milioni di euro, pari al 18,1% del totale, in calo del 4,1%. Fanalino di coda è il settore della maglieria che rappresenta solo l'1,9% dell'export totale e mostra un calo del 4,1% rispetto all'anno precedente.

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2008 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Francia (11,2% del totale), gli Stati Uniti (11,1%), e la Germania (10,8%). Nel 2007 gli Stati Uniti erano al primo posto, ma con un calo dell'8,5% nel 2008, hanno raggiunto la seconda posizione.

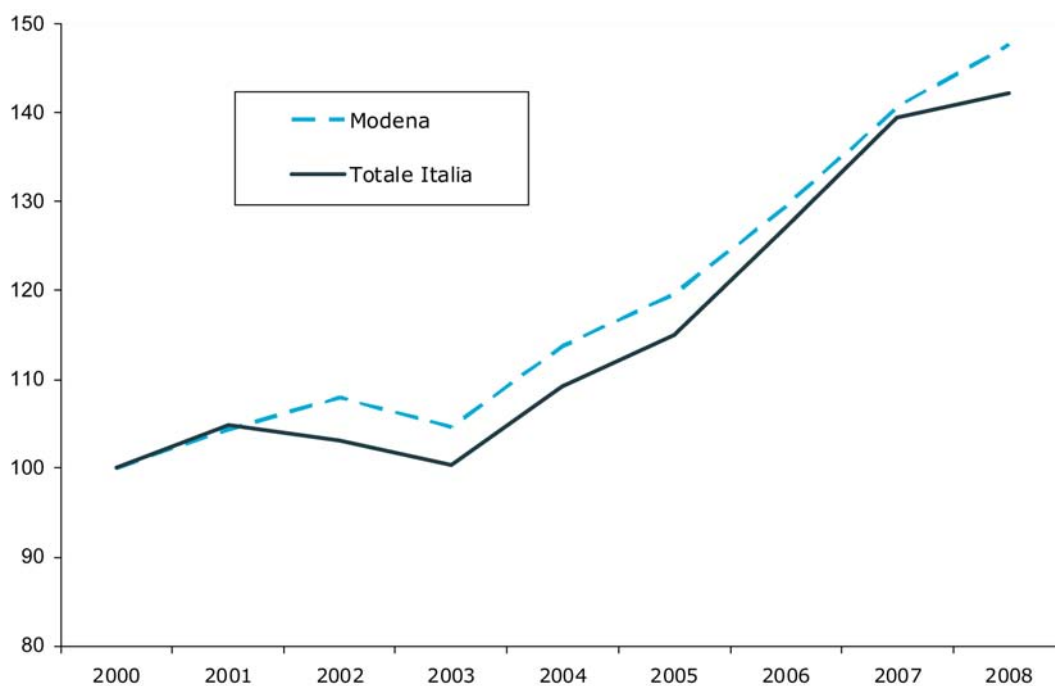
Sette paesi su dieci appartengono all'Unione Europea a 27 paesi, che pertanto rimane lo sbocco principale dei prodotti

modenesi (53,6% del totale). Degno di nota è l'ingresso della Russia nei primi dieci partner economici della provincia. Altre aree geografiche in espansione sono gli 'altri paesi europei' (+17,9%), l'Africa del Nord (+17,9%) e il Medio Oriente (18,4%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel

2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007, pari rispettivamente a +8,2% e +8,7% per l'export modenese. Quest'ultimo presenta sempre un trend migliore di quello italiano, tuttavia nel 2007 il totale Italia recupera e le due linee si avvicinano molto, ma nel 2008 le esportazioni di Modena aumentano in modo più marcato.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Anche per l'anno 2008, nonostante la crisi in atto già a partire dall'ultimo quadrimestre, gli indicatori relativi al mercato del lavoro confermano, per la provincia di Modena, l'elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Le forze di lavoro, mediamente stimate, nel corso del 2008 sono pari a 330 mila unità, corrispondenti al 56,7% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, componente proporzionalmente più elevata rispetto al dato nazionale (49,3%), ripartizionale

(54,4%) e regionale (55,2%).

Esse esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (319 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (11 mila unità).

Il tasso di attività specifico relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 73,5% e risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 69,9%, contro una media nazionale del 57,4%.

Il tasso di disoccupazione (3,7%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (8,0%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'eleva-

ta partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,55%, contro una media nazionale stimata al 38,7%, e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 63,4%, superiore rispetto al valore regionale (60,2%) e nazionale (45,2%).

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2008, evidenzia come le ottime opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena sono supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Parma, Ravenna, Reggio Emilia e di Bologna.

Tab. 3.1 COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori assoluti e % sul totale popolazione 15 anni ed oltre. Anno 2008.

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni
Modena	181	4	185	283	138	7	145	299	319	11	330	582
Emilia R.	1.120	27	1.147	1.790	860	38	898	1.916	1.980	65	2.045	3.706
Nord - Est	2.966	72	3.037	4.715	2.157	109	2.267	5.006	5.123	181	5.304	9.721
Italia	14.064	820	14.884	24.543	9.341	872	10.213	26.413	23.405	1.692	25.097	50.956
	Valori %											
Modena	64,0	1,4	65,4	100,0	46,2	2,3	48,5	100,0	54,8	1,9	56,7	100,0
Emilia R.	62,6	1,5	64,1	100,0	44,9	2,0	46,9	100,0	53,4	1,8	55,2	100,0
Nord - Est	62,9	1,5	64,4	100,0	43,1	2,2	45,3	100,0	52,7	1,9	54,6	100,0
Italia	57,3	3,3	60,6	100,0	35,4	3,3	38,7	100,0	45,9	3,3	49,3	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.2

TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica [3]). Valori percentuali medi. Anno 2008.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	76,2	63,4	69,9	2,9	4,7	3,7	81,5	65,4	73,5
Emilia Romagna	76,2	60,2	68,3	2,7	5,0	3,7	80,1	64,9	72,6
Nord - Est	77,2	58,4	67,9	2,4	4,8	3,4	79,1	61,4	70,3
Italia	69,7	45,2	57,4	6,4	10,5	8,0	74,4	51,6	63,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.3

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15-64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2008.

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.
1	Reggio Emilia	82,8	1	Bologna	66,6	1	Bologna	72,4
2	Padova	79,9	2	Parma	63,0	2	Reggio Emilia	71,8
3	Modena/Mantova	79,6	3	Ravenna	62,6	3	Modena/Parma	71,1
4	Bolzano/Parma	79,1	4	Modena/Ferrara	62,3	4	Bolzano	70,5
5	Bologna	78,3	5	Bolzano	61,7	5	Ravenna	69,3
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
82	Caltanissetta	55,6	94	Foggia	23,8	82	Napoli	39,8
83	Caserta	54,6	95	Crotone	23,2	83	Caserta	38,7
84	Crotone	51,6	96	Caserta	23,0	84	Crotone	37,3
ITALIA		70,3	ITALIA		47,2	ITALIA		58,7

23,0 |-- 35,0 35,0 |-- 46,9 46,9 |-- 58,9 58,9 |-- 70,8 70,8 |-- 82,8

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Le serie storiche dei tassi di occupazione 1993-2003 (RTFL) e 2004-2008 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

Nell'ultimo anno di riferimento, il territorio modenese ha visto aumentare in modo consistente (+4,2% sul 2006) le for-

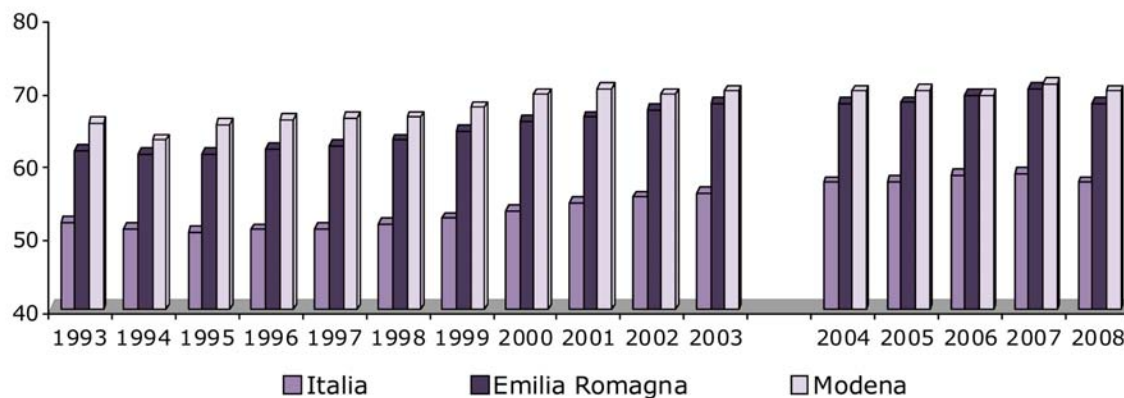
ze di lavoro e allo stesso tempo ha fatto registrare il valore massimo, mai registrato, di occupati, riferito alle persone in età 15-64 anni: 319 mila unità. In altre parole, il 2008 oltre a far registrare un aumento della componente potenzialmente produttiva della popolazione, ha registrato la maggior quota di sempre, in termini assoluti, di occupati.

Il fenomeno ha inciso in modo sostanzialmente simile per le componenti maschi e femmine.

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente gra-

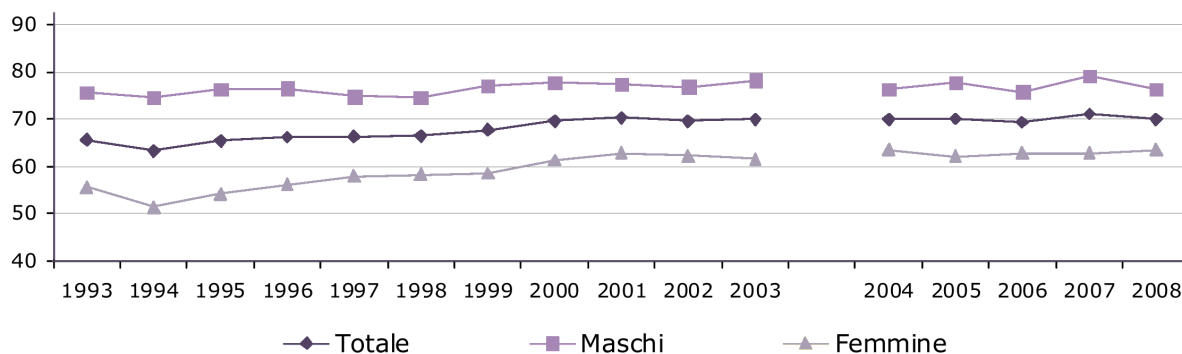
do di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 32,2%; superano gli 84 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 17,1% per le persone in età 55 anni e più. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI). VALORI MEDI (ANNI 1993 - 2008): PROVINCIA DI MODENA, REGIONE EMILIA ROMAGNA E ITALIA



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2008).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1993-2008.



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2008).

Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostra la maggior opportunità, in provincia di Modena, di impiego per le persone che in età 45 - 54 anni.

In riferimento alla

struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (57,9%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rile-

vante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

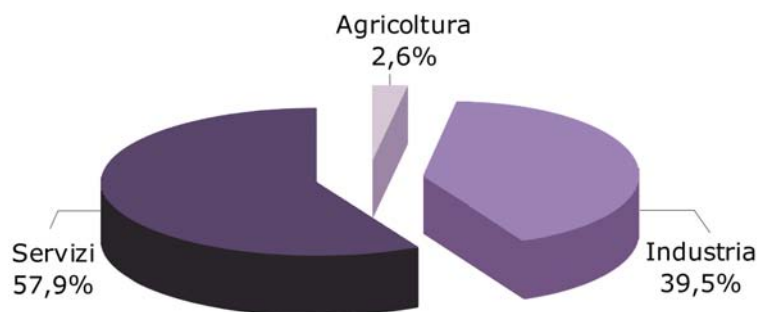
Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2008.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	37,0	26,8	32,2	36,6	27,6	32,2	38,2	27,5	33,0	29,1	19,4	24,4
25 - 34 anni	94,6	77,7	86,2	91,3	76,1	83,8	90,8	74,3	82,7	80,4	59,6	70,1
35 - 44 anni	94,8	75,0	84,8	95,8	78,9	87,5	96,1	75,5	86,1	90,1	62,7	76,5
45 - 54 anni	94,0	79,8	87,2	94,5	78,4	86,5	94,1	71,8	83,0	89,0	57,8	73,2
55 anni ed oltre	24,0	11,5	17,1	24,1	11,1	16,9	44,0	25,5	34,6	22,4	9,2	15,1
15 - 64 anni	79,6	62,3	71,1	78,2	62,1	70,2	77,2	58,4	67,9	70,3	47,2	58,7
Totale	64,0	46,1	54,8	62,6	44,9	53,4	62,9	43,1	52,7	57,3	35,4	45,9

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Valori medi percentuali. Anno 2008



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2008

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	1,3	6,1	2,6	1,7	10,0	4,0	1,4	10,0	3,5	2,4	7,9	3,8
Industria	43,8	28,4	39,5	37,3	25,9	34,2	38,2	27,9	35,7	31,5	24,4	29,7
Servizi	55,0	65,4	57,9	60,9	64,1	61,8	60,4	62,1	60,8	66,0	67,7	66,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPAZIONE

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene giudicato “frizionale”, ossia funzionale al mercato del lavoro. L’area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che

hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Nello specifico dei tassi di disoccupazione per genere, emerge il da-

to della componente femminile, che oltre ad essere proporzionalmente maggiore del corrispondente valore relativo alla componente maschile, fa registrare il valore più elevato dell’ultimo periodo: 4,8%.



Tab. 3.6

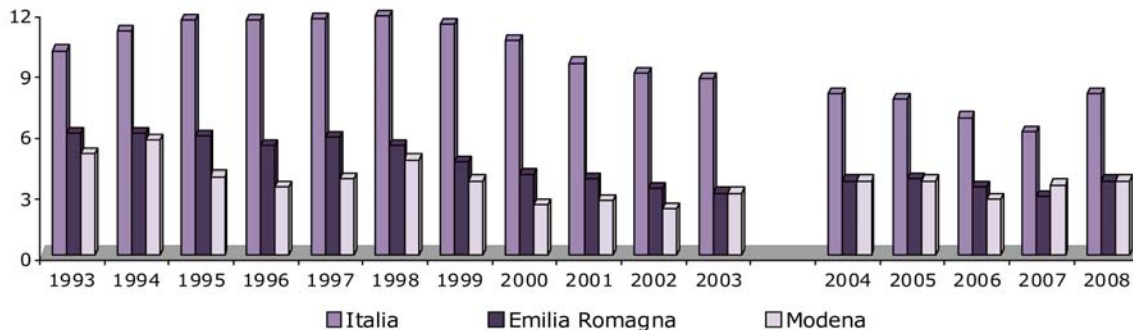
GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Valori percentuali medi anno 2008

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.
1	Reggio Emilia	1,5	1	Piacenza	1,9	1	Piacenza	1,9
2	Udine	1,6	2	Bologna	2,4	2	Bologna	2,2
3	Bolzano/Brescia/Piacenza	1,9	3	Parma	2,6	3	Parma/Reggio Emilia	2,3
4	Belluno /Bologna/Treviso	2,0	:	:	:	:	:	:
5	Cuneo/Parma/ Vicenza	2,1	14	Modena	4,8	8	Aosta/Modena/Trento	3,3
6	Bergamo/Modena/Venezia	2,2	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
61	Sassari	13,7	76	Lecce	20,2	71	Agrigento	16,8
62	Palermo	15,6	77	Sassari	21,5	72	Sassari	16,9
63	Agrigento	16,3	78	Enna	22,2	73	Palermo	17,1
ITALIA		5,5	ITALIA		8,5	ITALIA		6,7

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.4

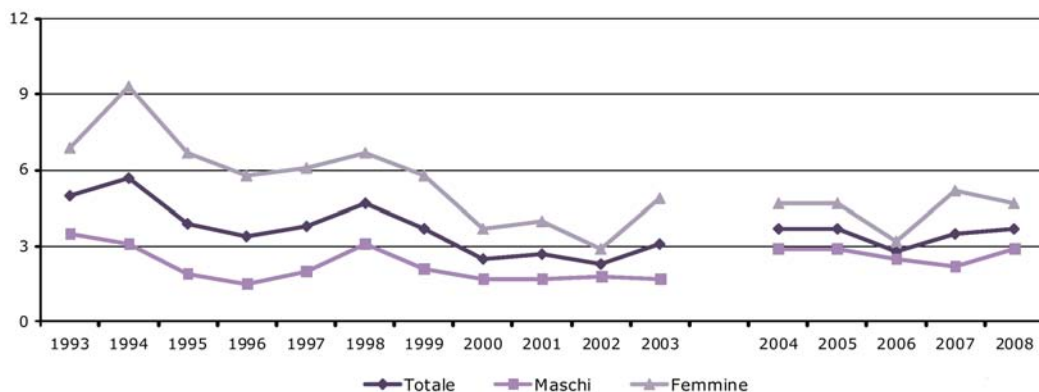
TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1993-2008



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2008).



Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1993-2008



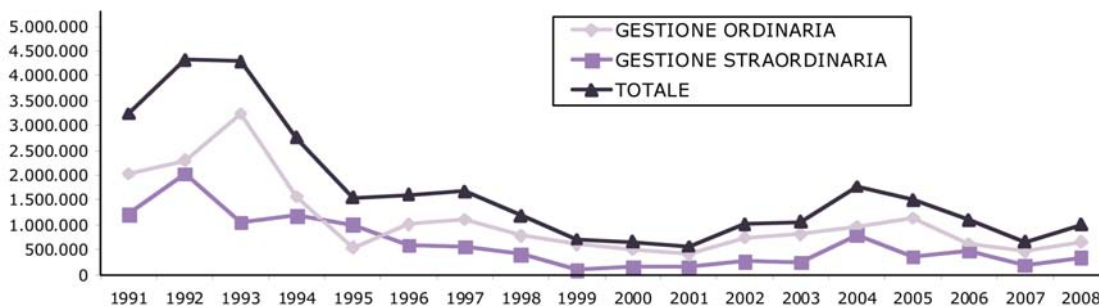
Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2008).

Nel corso del 2008 le ore di cassa integrazione guadagni erogate ammontano ad oltre 1 milione di 657.260 unità, si registra, pertanto, una consistente variazione positiva rispetto al 2007 (+ 520%). Un'analisi di lungo periodo, relativa agli ultimi dieci anni, evidenzia che ad un primo sensibile decremento

coincidente all'introduzione delle nuove forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) è seguito, dal 2001 al 2004, una significativa inversione di tendenza, che ha riportato il totale delle ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) sui valori del triennio 1995 - 1997. Tuttavia, nel corso dell'ultimo

periodo, si registra un trend decrescente, in particolar modo grazie al netto calo delle ore CIG (Cassa integrazione guadagni Gestione ordinaria). Il dato del monte ore di CIGS (Cassa integrazione guadagni Gestione ordinaria) fa registrare un andamento più altalenante.

Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1991 -2008



Fonte: Elaborazione su dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).



Nel corso del 2008, sono stati effettuati 147.149 avviamenti al lavoro, una consistenza inferiore di 9 mila unità rispetto a quella dell'anno precedente, ed è questa riduzione a rappresentare il segno più evidente della crisi economica, in atto a partire dall'ultimo trimestre dell'anno.

Nel complesso, 76.683 avviamenti hanno ri-

guardato lavoratori di sesso femminile (il 52,1%). Le donne prevalgono in genere in tutte le classi di età e in particolare nella classe 30 - 44 anni.

Per la componente maschile, il maggior numero di avviamenti si registra per le persone in età 15 - 29 anni, e in quella classe la percentuale degli uomini bilancia quella delle donne.

Il 57,8% degli avviati al lavoro, nel corso del 2008, ha trovato impiego nel settore dei servizi. In particolare, le avviate nel settore dei servizi sono pari a 56.403 unità, corrispondenti al 38,3% del totale degli avviamenti. Nel settore dell'agricoltura e dell'industria è, invece, nettamente maggiore il numero degli avviamenti maschili, sia in valori assoluti.

Tab. 3.7 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Valori assoluti e % . Anno 2008

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	28.084	19,1	28.209	19,2	56.293	38,3
30 - 44 anni	27.582	18,7	33.002	22,4	60.584	41,2
45 anni e più	14.800	10,1	15.472	10,5	30.272	20,6
Totale	70.466	47,9	76.683	52,1	147.149	100,0



Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Il 18,6% degli avviamenti si basa su rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con una netta disparità a favore della componente maschile.

La tipologia contrattuale prevalente ha riguardato invece lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 26,9% del totale. Il 15,6% degli avviamenti

ha riguardato contratti di lavoro dipendente nella pubblica amministrazione mentre nell'11,7% dei casi si tratta di lavori in somministrazione

Oltre un quarto degli avviamenti ha riguardato persone di cittadinanza non italiana 38.469 unità, il 26,1% degli avviati).

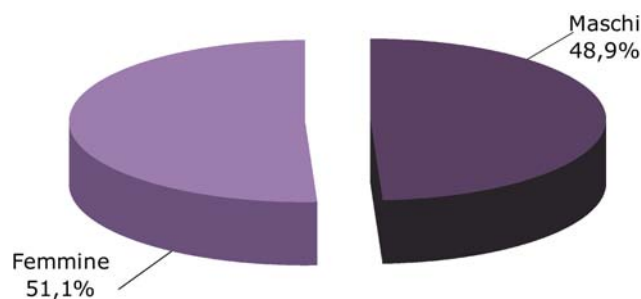
Tab 3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2008

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	10.655	7,2	5.661	3,8	16.316	11,1
Industria	30.943	21,0	14.509	9,9	45.452	30,9
Servizi	28.671	19,5	56.403	38,3	85.074	57,8
Non indicato	197	0,1	110	0,1	307	0,2
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	15.954	10,8	11.391	7,7	27.345	18,6
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	20.955	14,2	18.685	12,7	39.640	26,9
Apprendistato	4.492	3,1	3.438	2,3	7.930	5,4
Contratto di inserimento e formazione lavoro	169	0,1	237	0,2	406	0,3
Lavoro intermittente	965	0,7	1103	0,7	2.068	1,4
Lavoro in somministrazione	8960	6,1	8242	5,6	17.202	11,7
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	4201	2,9	4740	3,2	8.941	6,1
Tirocinio	1.156	0,8	1.282	0,9	2.438	1,7
Lavoro in agricoltura	8.903	6,1	5.182	3,5	14.085	9,6
Lavoro dipendente nella pubblica amministrazione	2.796	1,9	20.118	13,7	22.914	15,6
Associazione in partecipazione	218	0,1	194	0,1	412	0,3
Altro/ errata codifica	1697	1,2	2071	1,4	3.768	2,6
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	47.522	32,3	61.158	41,6	108.680	73,9
Unione Europea	4.682	3,2	5.173	3,5	9.855	6,7
Extra - UE	18.262	12,4	10.352	7,0	28.614	19,4
Totale	70.466	47,9	76.683	52,1	147.149	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Tab 3.9 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA E SESSO. Valori assoluti e % . Anno 2008

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	26.723	18,2	26.477	18,0	53.200	36,2
30 - 44 anni	28.421	19,3	32.351	22,0	60.772	41,3
45 anni e più	16.785	11,4	16.373	11,1	33.158	22,5
Totale	71.929	48,9	75.201	51,1	147.130	100,0



Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Nel corso del 2008, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 147.130 unità (+5.996 unità rispetto all'anno precedente, cifra che include gli effetti iniziali della crisi economica in atto sin dagli ultimi mesi dell'anno). Il numero dei rapporti di lavoro cessati ri-

sulta pressochè equirpartito tra la componente maschile e quella femminile. La maggior incidenza di cessazioni si è registrata tra le persone in età compresa tra 30 e 40 anni (41,3%) e per il 22,0% ha riguardato donne.

Il fenomeno ha colpito prevalentemente il terziario (56,1% del totale)

ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo indeterminato (il 24,2% delle cessazioni), lavori a tempo determinato (il 21,9%), nonché lavori alle dipendenze nella pubblica amministrazione (15,3%).

Specificamente, il 25,9% dei contratti cessati ha coinvolto cittadini stranieri.

Tab. 3.10 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e % . Anno 2008.

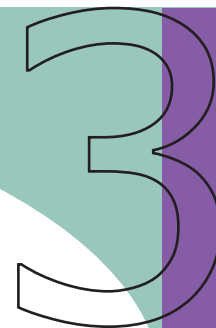
Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	10.887	7,4	5.720	3,9	16.607	11,3
Industria	32.345	22,0	15.318	10,4	47.663	32,4
Servizi	28.477	19,4	54.029	36,7	82.506	56,1
Non indicato	220	0,1	134	0,1	354	0,2
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	21.235	14,4	14.407	9,8	35.642	24,2
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	17.139	11,6	15.154	10,3	32.293	21,9
Apprendistato	3.880	2,6	2.704	1,8	6.584	4,5
Contratto di inserimento e formazione lavoro	89	0,1	133	0,1	222	0,2
Lavoro intermittente	574	0,4	888	0,6	1462	1,0
Lavoro in somministrazione	9817	6,7	8618	5,9	18435	12,5
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	4569	3,1	5186	3,5	9755	6,6
Tirocinio	1151	0,8	1348	0,9	2.499	1,7
Lavoro in agricoltura	8.999	6,1	5.067	3,4	14.066	9,6
Lavoro dipendente nella pubblica amministrazione	2.765	1,9	19.789	13,5	22.554	15,3
Associazione in partecipazione	194	0,1	141	0,1	335	0,2
Altro/ errata codifica	1517	1,0	1766	1,2	3283	2,2
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	48.444	32,9	60.644	41,2	109.088	74,1
Unione Europea	4.824	3,3	5.032	3,4	9.856	6,7
Extra - UE	18.661	12,7	9.525	6,5	28.186	19,2
Totale	71.929	48,9	75.201	51,1	147.130	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Il primo quadrimestre del 2009 conferma il netto calo dei movimenti complessivi di assunti e di licenziati, già avvertito nel secondo semestre 2008, a conferma della crisi della domanda complessiva. Rispetto a corri-

spondente quadrimestre dell'anno precedente, il volume complessivo degli avviamenti si riduce, nel 2009, di oltre 16 mila unità, mentre il numero delle cessazioni si contrae soltanto di 8.500 unità. Ciò fa sì che il saldo

complessivo, ancora positivo, si attesti a +5.267 unità. Nel primo quadrimestre 2009 il saldo avviamenti-cessazioni risulta invece già negativo nell'industria (-661 unità) segno inequivocabile della crisi in atto.



Tab. 3.11

AVVIAMENTI E CESSAZIONI IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Valori e variazioni assolute e % . I quadrimestre 2008 e 2009.

		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
AVVIAMENTI					
I quadrimestre 2008		5.340	18.138	31.370	54.848
I quadrimestre 2009		5.354	9.781	23.382	38.517
Variazione 2009/2008	assoluta	14	-8.357	-7.988	-16.331
	%	-0,3	46,1	25,5	-29,8
CESSAZIONI					
I quadrimestre 2008		2.695	13.185	25.941	41.821
I quadrimestre 2009		2.465	10.442	20.353	33.260
Variazione 2009/2008	assoluta	-230	-2.743	-5.588	-8.561
	%	8,5	20,8	21,5	20,5
SALDO (AVVIAMENTI-CESSAZIONI)					
I quadrimestre 2008		2.645	4.953	5.429	13.027
I quadrimestre 2009		2.889	-661	3.029	5.257

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto economico formato da numerose piccole imprese. In alcune aree della provincia lo sviluppo industriale è sfociato nella nascita dei distretti industriali, caratterizzati dalla specializzazione e divisione del lavoro tra imprese di uno stesso settore.

La densità delle imprese sul territorio modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali

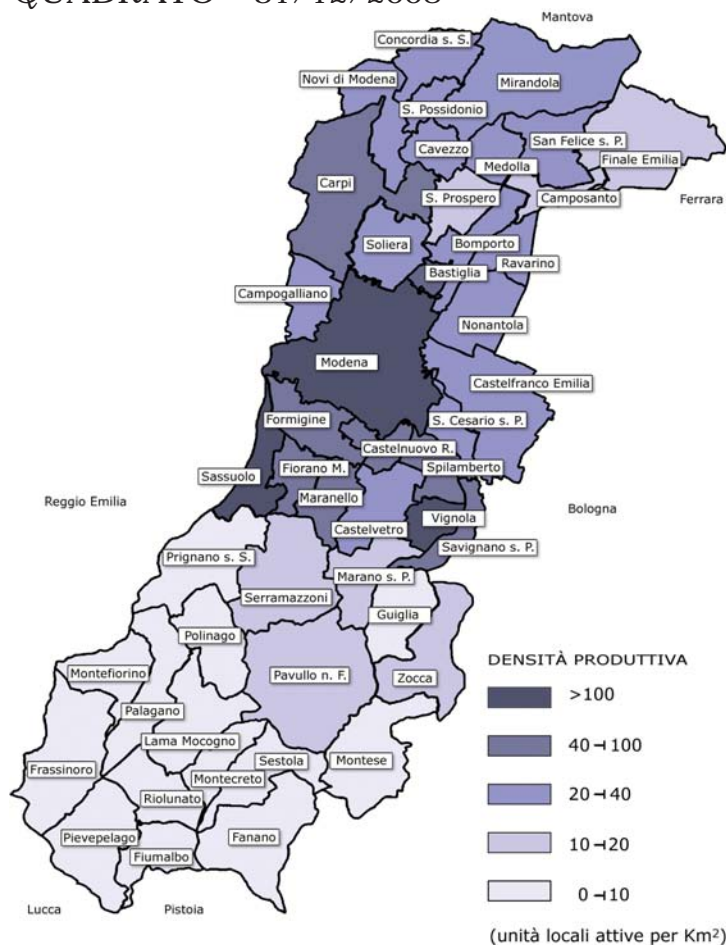
differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 142 unità locali per Km², seguito da Vignola (121) e Modena (113). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (75), Formigine (68) e Carpi (66). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 20-30 unità locali per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 UL per Km²).

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2008 per ramo di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 29,2%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (21,9%) e dalle attività manifatturiere (17,6%).

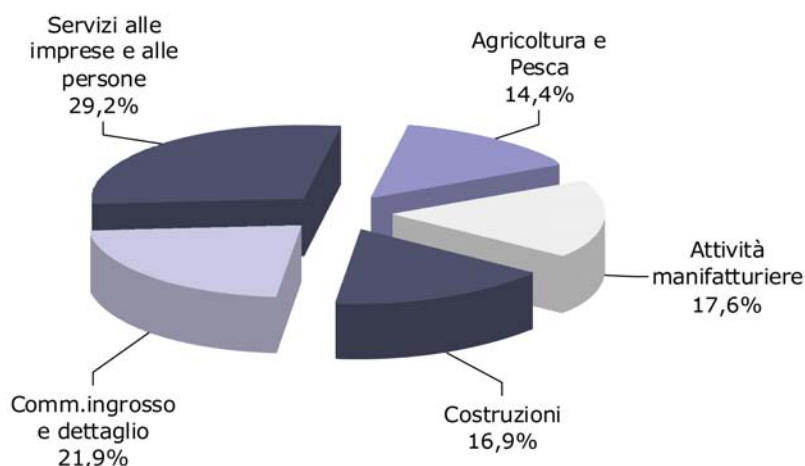
La tabella 4.1 evidenzia in quali settori operano le imprese modenese: in totale nel 2008 sono 68.871 imprese (+0,7% rispetto al 31/12/2007) e la maggior parte appartiene al settore commercio all'ingrosso e al minuto (21,9% del totale).

Graf. 4.1 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ -
31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA
- 31/12/2008

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/08	31/12/07	
Agricoltura e pesca	9.898	10.130	-2,3
Manifatturiero	12.152	11.940	1,8
Costruzioni	11.665	11.612	0,5
Commercio	15.062	14.983	0,5
Alberghi e ristoranti	2.820	2.724	3,5
Trasporti	2.893	2.974	-2,7
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.351	1.358	-0,5
Attività immobiliare, informatica, ricerca	9.815	9.516	3,1
Servizi alle persone	3.150	3.141	0,3
Altre imprese	65	47	38,3
TOTALE	68.871	68.425	+0,7

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Molto importante è anche l'industria manifatturiera che con 12.152 imprese, è in aumento dell'1,8% rispetto al 2007.

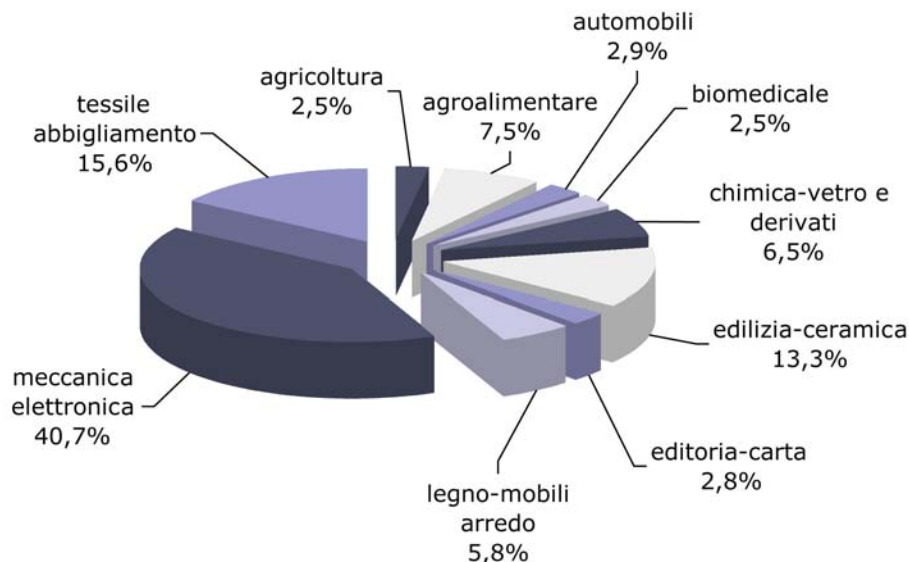
Anche l'agricoltura registra molte iscrizioni (9.898), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in calo ormai da molti an-

ni (-2,3% nell'ultimo anno).

Le imprese del settore delle costruzioni, invece, risultano in crescita: con il +0,5% dell'ultimo anno raggiungono la quota di 11.665. Esse risultano in aumento fin dal 1995 senza alcuna battuta d'arresto, per un incremento complessivo del 74,9%.

Nell'ambito del terziario ci sono invece andamenti differenti: alberghi e ristoranti sono in aumento del 3,5%, le attività immobiliari del 3,1% e il commercio dello 0,5%. In contrazione invece il numero delle imprese del settore trasporti (-2,7%) e di intermediazione monetaria e finanziaria (-0,5%).

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2008



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - Camera di Commercio di Modena

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono esaminare i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanica-elettronica (40,7%), seguito dal tessile-abbigliamento (15,6%) e dall'edilizia-ceramica (13,3%). Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel 2008 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (26,9% del totale delle esportazioni), seguito dai mezzi di trasporto (20,5%) e dal ceramico (18,1%).

Il grafico 4.4 indica le unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle unità locali, produce 4,0 miliardi di euro di fatturato, secondo solamente al settore metalmeccanico, che produce 10,1 miliardi di fatturato, ma con il 18,6% delle unità locali.

Segue l'alimentare con 3,8 miliardi di euro, il tessile abbigliamento con 2,4 miliardi e il biomedicale con 843 milioni euro.

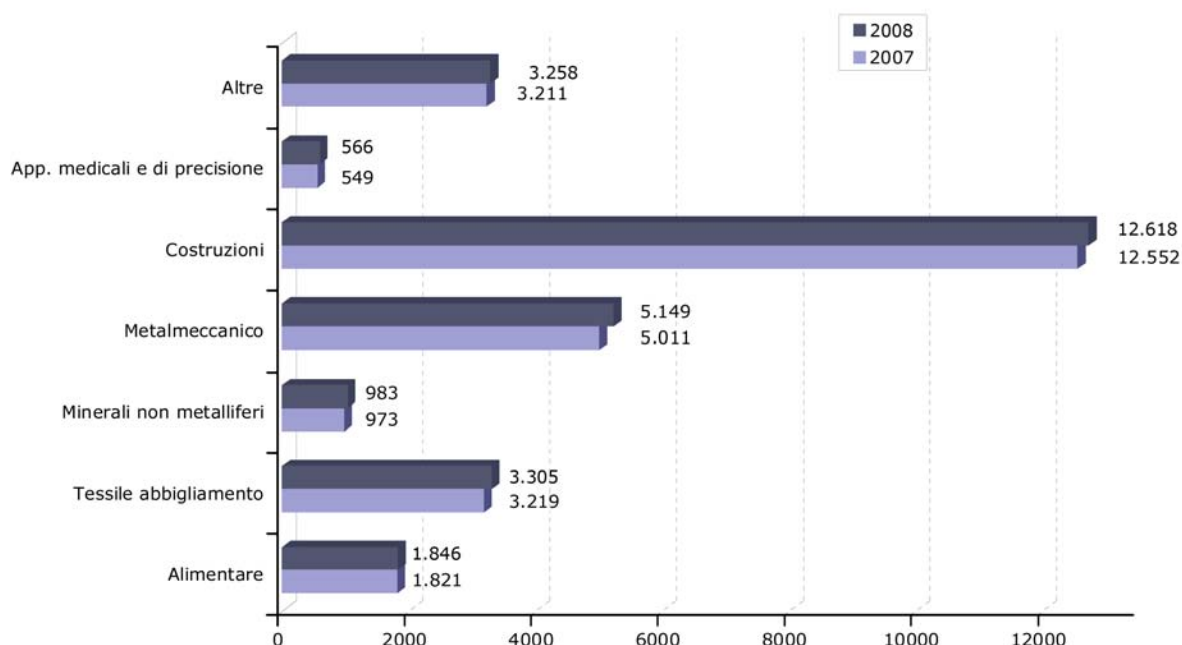
L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,2% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 5.149 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (423 unità locali, 10,9 per Km²), Fiorano (231 unità locali, 8,8 per Km²), Vignola (170 unità locali, 7,4 per Km²) e Modena (1.194 unità locali, 6,5 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

Graf. 4.4 UNITÀ LOCALI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2007/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Sassuolo, Fiorano e Maranello: nel distretto industriale sono ospitate il 60% circa delle ceramiche di tutta la provincia.

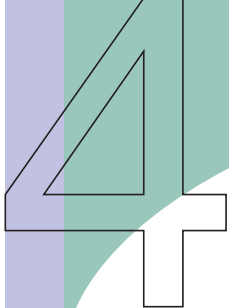
Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 41,5% delle unità locali tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.317 unità locali, 10 per Km²), Novi (267 unità locali, 5,2 per Km²) e Concordia (154 unità locali, 3,7 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

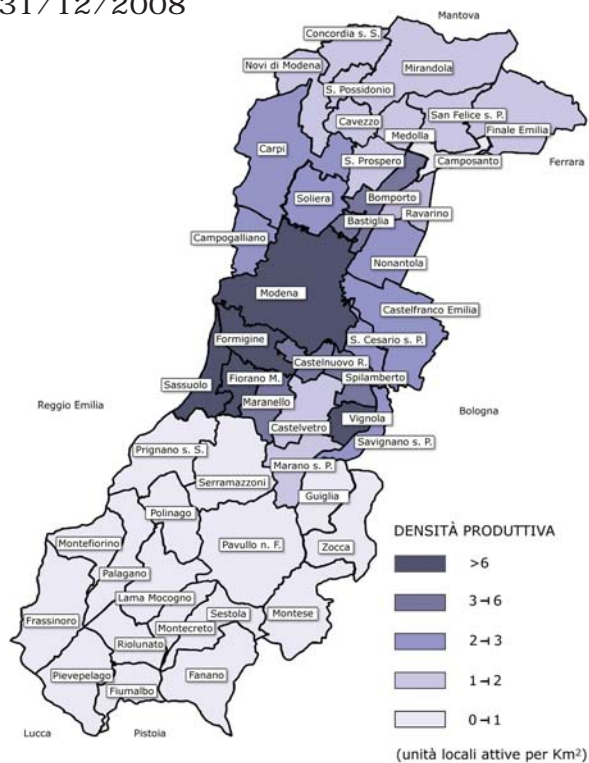
Infine il settore biomedicale, numericamente più

limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di unità locali per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Zocca) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

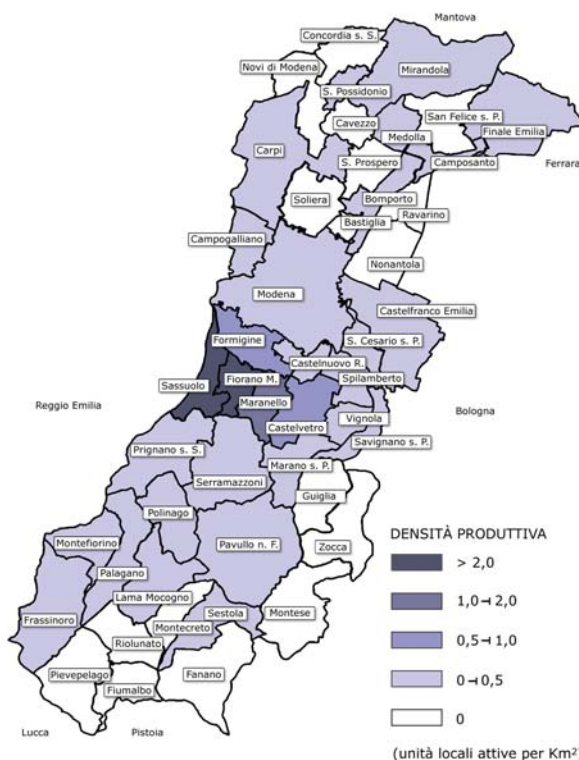


Graf. 4.5 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2008



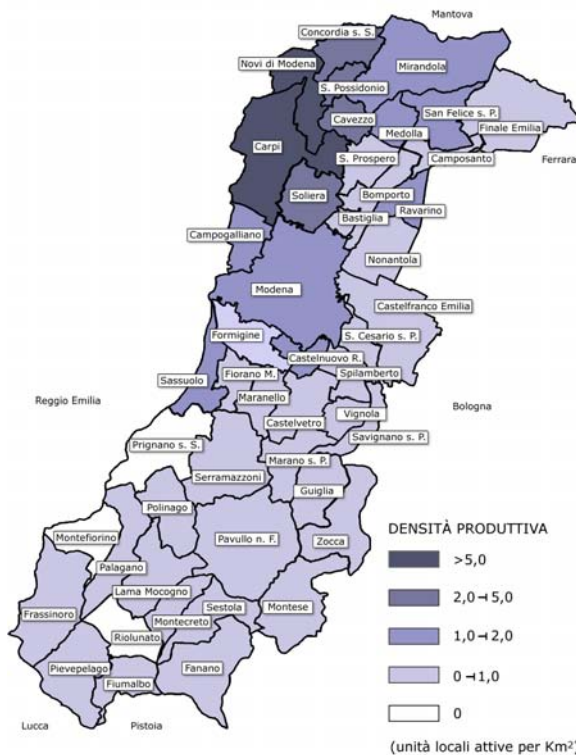
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2008



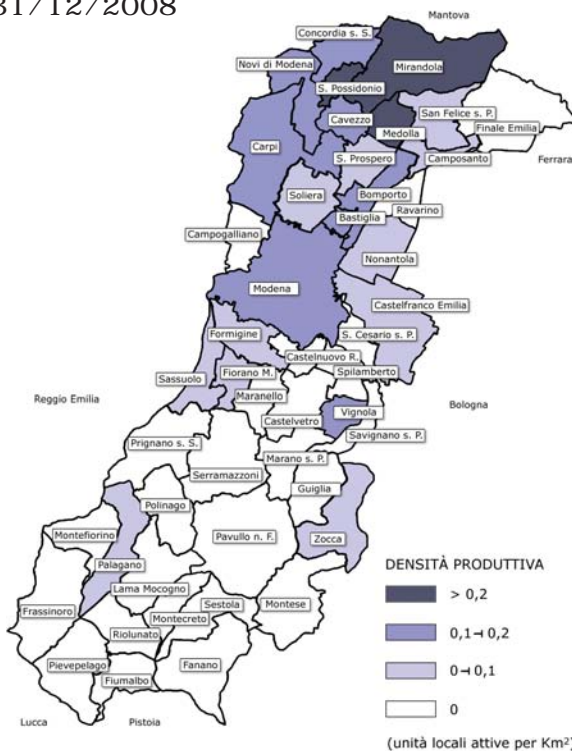
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta, al 31.12.2008, 9.898 imprese, il 14,4% del totale delle aziende iscritte al Registro Imprese. Nell'86,6% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone l'11,2% e società di capitali l'1,4%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.076 unità (il 71,6% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 1.776 (il 17,9%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.445 imprese, l'81,4% degli allevamenti totali. Sono 136 le imprese che allevano suini come attività principale.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta, nel 2008, a 445.810 migliaia di euro, -5% rispetto all'anno precedente. Si conferma la serie di risultati negativi consecutivi registrati dalla

plv provinciale a partire dall'anno 2002. Unica eccezione rimane il dato del 2007, in positivo per appena l'1% e per questo aveva alimentato speranze di arresto della caduta del reddito nel settore agricolo.

Il settore delle produzioni vegetali incrementa lievemente dell'1%. Per le coltivazioni arboree ed orticole la plv è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2007; buono il risultato dei cereali (+4,6%) ma a questo si contrappone il -6,1% delle colture industriali, riconducibile in particolare

alla riduzione di superficie dedicata alla soia.

Pero, vite, granoturco, frumento tenero, ciliegio e susino sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

Sul totale della superficie agricola a produzione il 48,4% è destinato alle colture foraggere, il 34,1% a cereali, il 12,5% alle arboree, il 2,8% alle industriali e il 2,2% alle orticole (Graf. 5.1).

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2008

n. imprese agricoltura e pesca	9.898
n. imprese industria alimentare	1.534
di cui artigiani	1.126
unità locali	1.845

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008

Classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.076	71,6
allevamento di animali	1.776	17,9
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	389	3,9
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	565	5,7
Altre	92	0,9
Totale	9.898	100,0

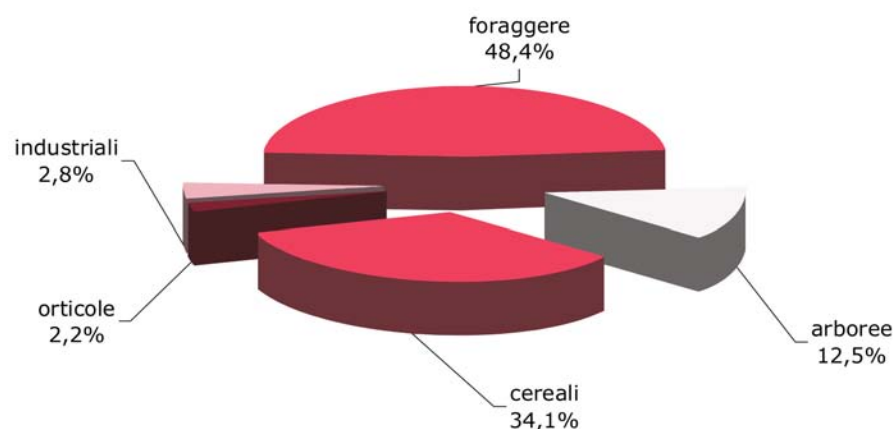
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2007	2008	var % 2008/2007
produzioni vegetali	237.796	240.099	+ 1,0
settore zootecnico	233.045	205.641	-12,0
Totale	470.841	445.810	-5,0

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2008



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/12/2007	406.843	98.824	5.995	4.012
01/12/2008	357.643	95.729	6.500	3.974
var. %	-12,1	-2,1	+8,4	-0,9

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Compensorio totale:	2.990.504	3.080.502	3.136.191	3.089.732	3.080.605	3.014.659
- di cui provincia di Modena	587.870	602.607	615.214	605.785	600.843	580.785

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

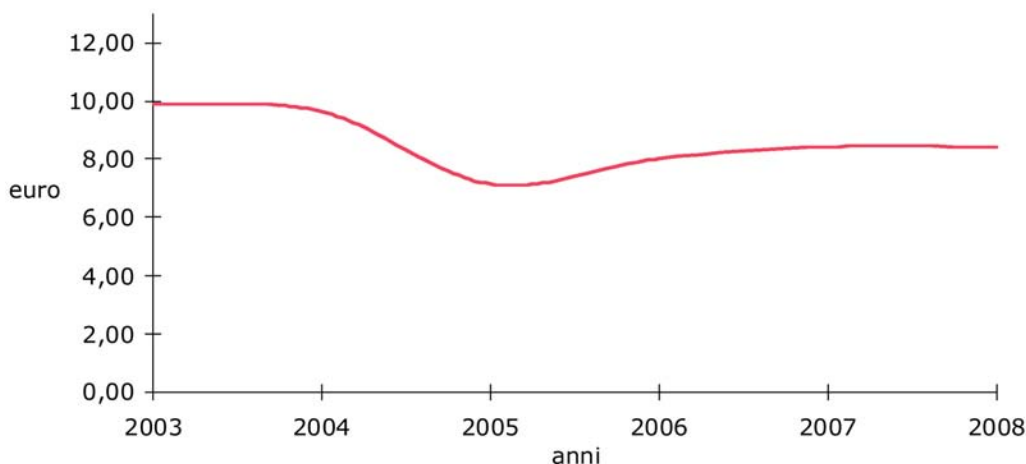
Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 46,1% e risulta in calo in ogni sua componente. La riduzione complessiva del 12,0% è dovuta principalmente alla ennesima forte flessione del comparto suino (-21%) e, per il comparto bovino, alla riduzione del 9% del valore di produzione del latte e dell'1,9% della carne.

Le stime sulla consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena al 1° dicembre 2008 evidenziano, rispetto all'anno preceden-

te, la riduzione generalizzata del numero dei capi: i suini calano del 12,1%, i bovini del 2,1%, gli equini dello 0,9%. Solo gli ovini e caprini risultano in controtendenza con un aumento dell'8,4%.

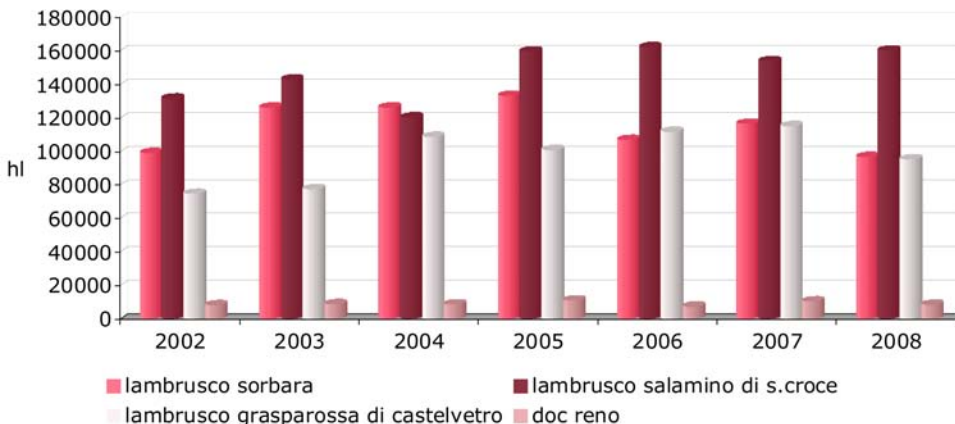
Nel 2008 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 3.014.659 forme, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,1%. Nella provincia di Modena la produzione è pari a 580.785 forme, anch'essa in calo del 3,3% rispetto all'anna-

ta precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 34,7% (pari a 201.772 forme e 46 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 93 nel 2007 e sono rimasti 84 nel 2008. Invariata rispetto lo scorso anno la media dei prezzi all'ingrosso del Parmigiano Reggiano rilevata alla Borsa Merci di Modena (Graf. 5.2).

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Agricoltura, Prezzi e Ambiente

Graf. 5.3 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura, Prezzi e Ambiente - Camera di Commercio di Modena

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Questo vino è prodotto in tre diverse tipologie e ad esse è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C) fin dal 1970: il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

Grazie al successo che il vino lambrusco riscuote presso i consumatori ed in

particolare il gradimento manifestato dai mercati esteri, sempre più imprese agricole hanno dedicato terreni alla coltivazione dei vitigni che ne producono le uve. Infatti, come si evince dal Graf. 5.4, le quantità di vini Doc prodotte dal 2002 al 2008 sono incrementate del 15,0%.

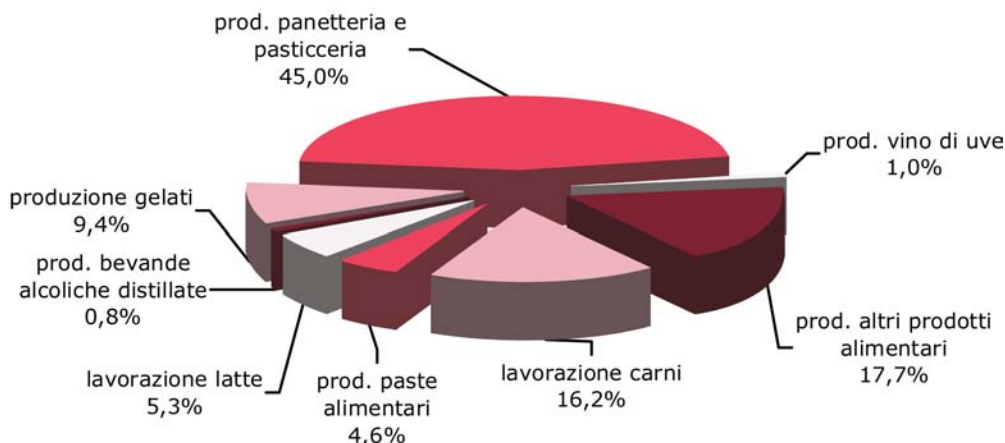
L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2008, 1.534 imprese, il 12,7% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 45,0% delle imprese ali-

mentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci.

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte e produzione di vino di uve che, anche se rappresentano rispettivamente il 16,2%, il 5,3% e l'1% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) evidenzia un andamento negativo della produzione dell'industria alimentare già dall'inizio del 2008, accentuato nel secondo semestre dal sopraggiungere della crisi economica. I risultati negativi dell'industria alimentare sono comunque contenuti se confrontati con le variazioni del totale manifatturiero modenese.

Rispetto all'anno 2000 posto uguale a 100, l'indice delle esportazioni del settore alimentare segna un aumento del 70%, come evidenzia il grafico 5.6. Tale risultato supera il corrispondente dato delle esportazioni

complessive modenesi che per lo stesso periodo incrementano del 44,5% circa.

Ad eccezione del 2001, gli incrementi annuali sono risultati particolarmente significativi tanto che nel 2008 il valore delle esportazioni agroalimentari ha raggiunto i 750 milioni di euro, in aumento del 5,3% rispetto all'anno precedente e pari al 6,9% delle esportazioni complessive della provincia di Modena.

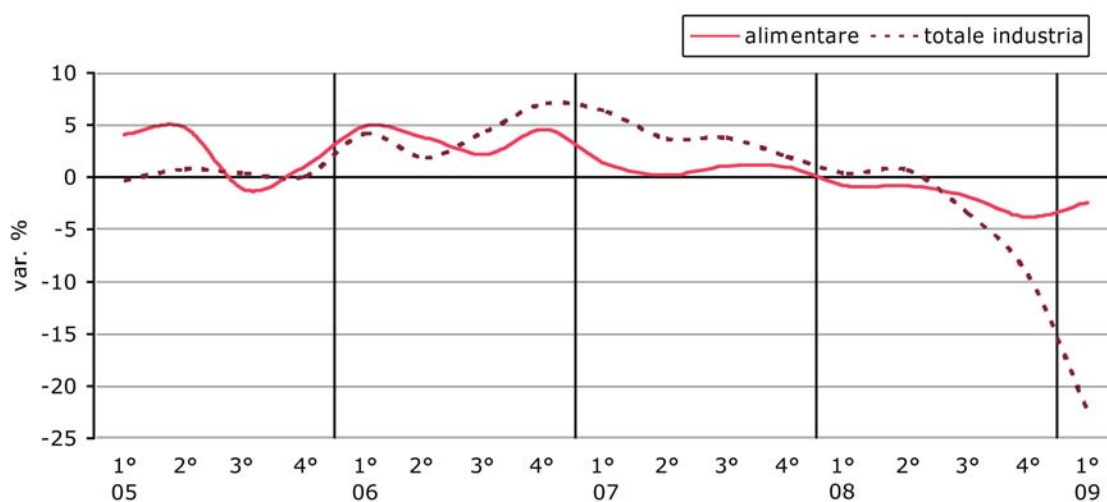
Le voci più importanti di questo aggregato sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti lattiero-caseari e i preparati di frutta e ortaggi.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per quasi l'80% verso i paesi europei: nel dettaglio la Germania assorbe più di un quinto di tutte le esportazioni agroalimentari provinciali, la Francia il 16% circa. Gli Stati Uniti importano l'8,2% dei

nostri prodotti e per questo sono il principale partner extraeuropeo.

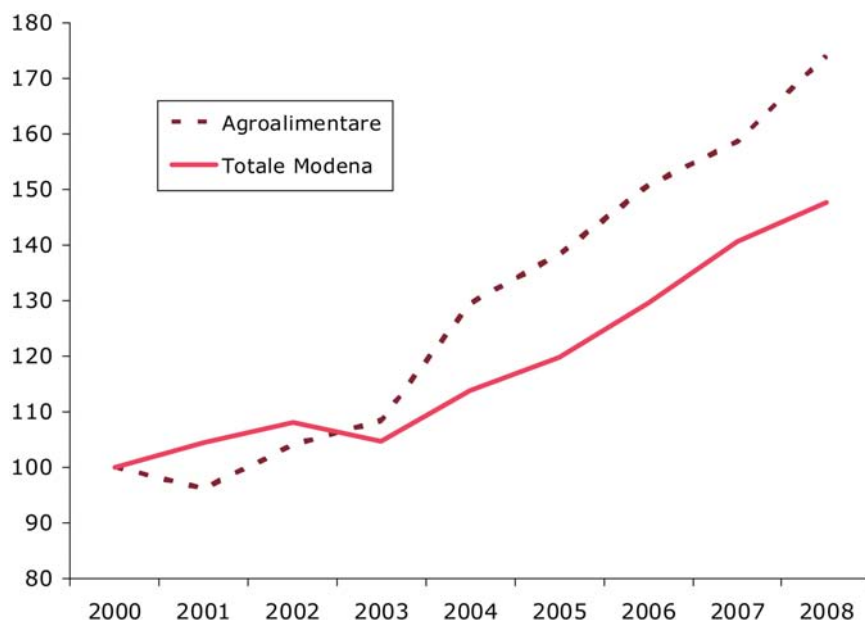
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 19,6% del totale import della provincia e nell'anno 2008 ammontano a 907 milioni di euro, in diminuzione dell'8,8% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne: infatti il suo valore ammonta a 720 milioni di euro, pari al 79,4% delle importazioni alimentari provinciali complessive. Le carni importate, sia bovine che suine, sono destinate alle importanti industrie locali di trasformazione, alcune delle quali hanno rilevanza europea. Infine, il 75,9% delle carni importate proviene dalle principali zone di allevamento dell'Unione Europea, in particolare Paesi Bassi, Germania, Danimarca e Francia.

Graf. 5.5 PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



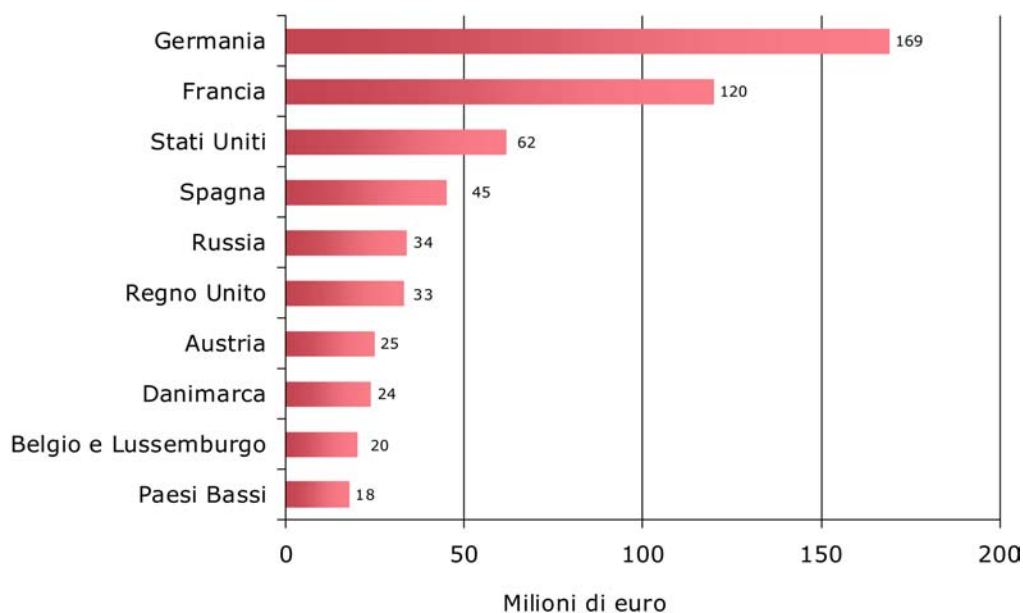
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corini fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2008 sono presenti a Modena 4.075 imprese metalmeccaniche, in aumento del 2,2% rispetto al 2007 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 61,6% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 59,9% delle imprese, pressoché stabili rispetto all'anno precedente (+0,4%), seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (35,3%, in aumento del 5,0%).

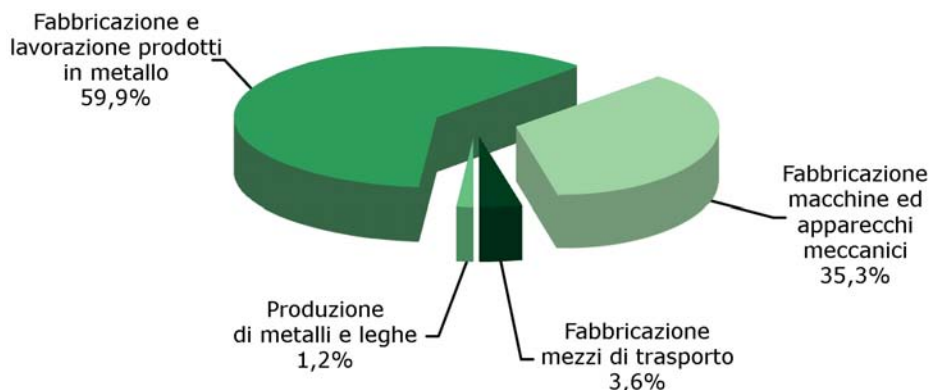
La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari al 40,9% del totale settore metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio. Nel 2008 inoltre sono aumentate dell'8,8% le imprese del comparto.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2008

Imprese	4.075
<i>di cui artigiane</i>	2.512
unità locali	5.149

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -
Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

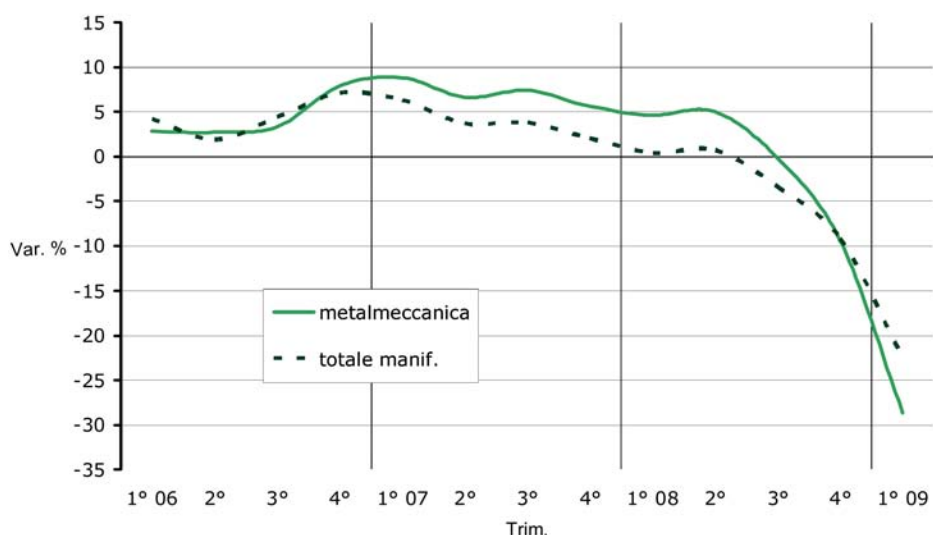
Nel corso degli anni 2006 e 2007 si sono avuti andamenti piuttosto positivi nella produzione del

settore, sempre migliori del totale manifatturiero modenese, con un picco massimo nel quarto trimestre 2006 pari al +10,2%. Tuttavia a partire dal terzo trimestre 2008 comincia a sentirsi l'effetto della crisi e inizia un andamento negativo che raggiunge un -28,6% nel primo trimestre 2009.

Le esportazioni di prodotti meccanici rappresentano il 50,1% di tutte le esportazioni modenese

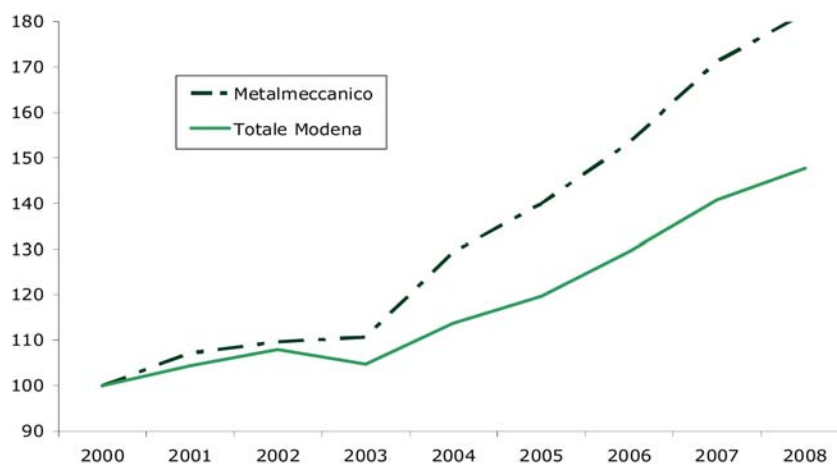
e si stima che ammontino a circa la metà del volume d'affari del settore metalmeccanico. Dal 2003 al 2008 l'export del settore è aumentato del 64,3%, con un sensibile incremento pari all'11,7% avutosi nel 2007. Nel 2008 la crisi non ha avuto ancora grossi effetti sulle esportazioni, che segnano comunque un aumento del 6,2% portando l'indice a livelli molto superiori del totale modenese.

Graf. 6.2 PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Infatti nell'anno 2008 i paesi dell'Unione Europea a 27 hanno assorbito 2.619 milioni di euro di esportazioni, dato in aumento del 2,7% rispetto al 2007 e pari ad una quota del 48,0% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior

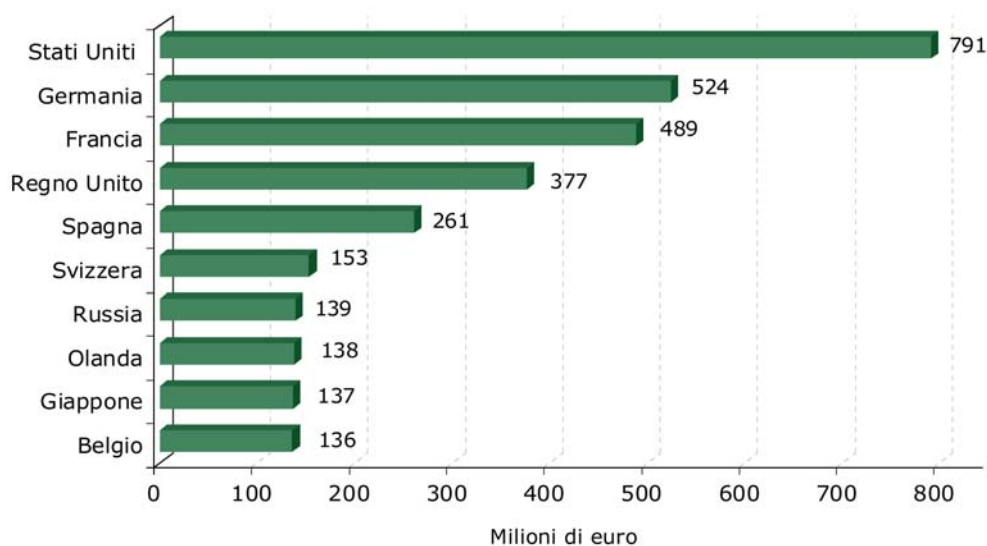
parte delle esportazioni sono la Germania e la Francia, con valori in aumento rispettivamente dell'11,2% e del 13,5%. Vedono invece calare sensibilmente la loro quota il Regno Unito (-13,7%) e la Spagna (-29,8%).

Tra i mercati extraeuropei, destinazione privilegiata delle produzioni metalmeccaniche modenesi sono gli Stati Uniti:

la quota di export verso gli Usa arriva infatti al 14,5% del totale e il metalmeccanico è l'unico settore che non perde terreno verso questo paese (+0,4%).

Nelle altre aree continua l'espansione in Africa Centro Sud (+15,2%), in Africa Nord (+36,4%) ed in Medio Oriente (+19,8%).

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche sono localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. In esse, inoltre, si è sviluppato un importante polo per la ricerca e l'innovazione dei processi produttivi automatizzati legato alle attività delle imprese ceramiche e di produzione di forni e impianti per l'industria ceramica.

Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per volume di fatturato prodotto (circa 4 miliardi

di euro), che per valore delle esportazioni (quasi 2 miliardi). Le imprese di questo settore non sono molto numerose (337) e si caratterizzano per un elevato numero medio di addetti per azienda, molto superiore al dato provinciale.

Nel comparto coesistono grandi aziende che realizzano rilevanti fatturati, alcune di esse anche quotate in borsa, e piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese del distretto. Tuttavia la percentuale di imprese artigiane della ceramica (36,5%) è mol-

to inferiore alla media del totale industria manifatturiera (64,0%).

Infine l'intero settore è interessato già da alcuni anni dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva nei paesi esteri con basso costo della manodopera, con conseguenti effetti negativi sia sui livelli produttivi locali che sulle esportazioni.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

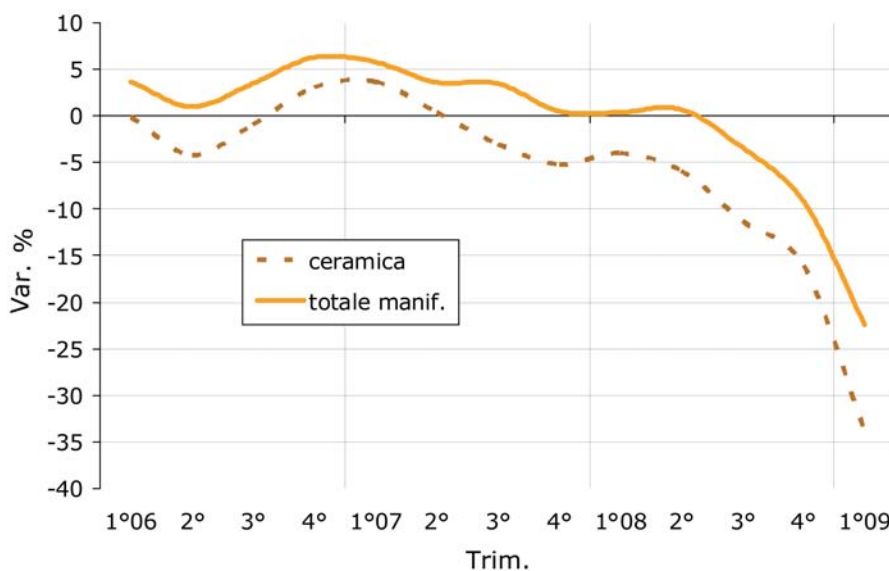
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2008

imprese	337
di cui artigiane	123
unità locali	536

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

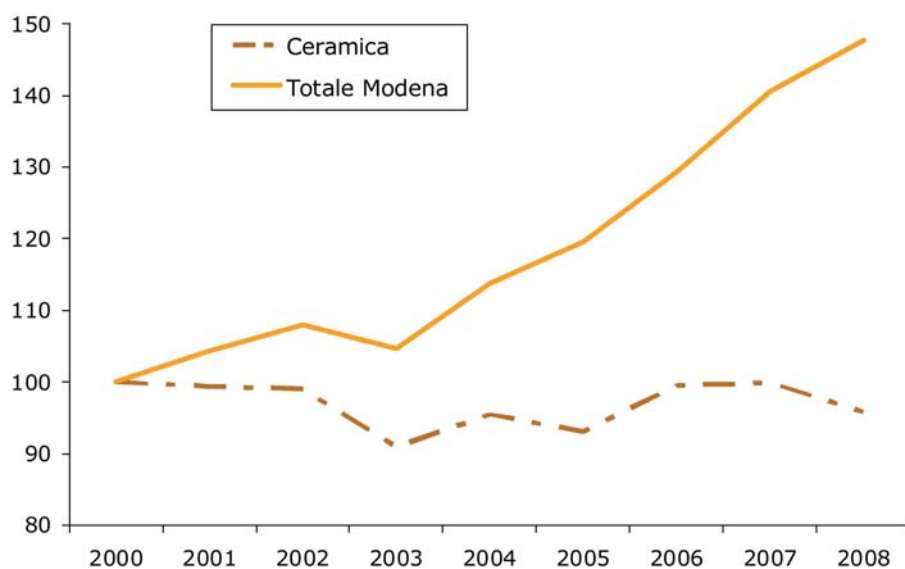
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Già da alcuni anni il settore non mostra andamenti positivi nella produzione: dopo una piccola ripresa all'inizio del 2007 l'andamento della produzione di ceramica è tornato negativo, toccando un -4,0% nel quarto trimestre 2007 e rimanendo sempre al di sotto della media del totale manifatturiero. Inoltre il settore ha risentito pesantemente della crisi iniziata nell'autunno 2008 e a partire dal terzo trimestre 2008 la produzione è calata pesantemente sino ad arrivare ad un -33,9% nel primo trimestre 2009.

L'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 40% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei mercati esteri. Tuttavia la serie storica del grafico 7.2

mostra un andamento non troppo positivo: dopo un calo vistoso nel 2003 (-8,2%), il valore dell'export è leggermente aumentato raggiungendo quasi il valore dell'anno 2000. Nel 2007 vi è stato un lieve incremento (+0,4%), poi di nuovo un calo del -4,1% nel corso del 2008.

Oltre alle ragioni strutturali come la maturità del settore ceramico, la concorrenza internazionale sempre più aggressiva e la delocalizzazione all'estero degli impianti produttivi con la conseguente vendita diretta sui mercati stranieri, il motivo principale del calo delle esportazioni è la brusca frenata dell'attività edilizia con conseguenze negative sulla vendita di piastrelle.

Infatti, come mostra il grafico 7.3 sono calate

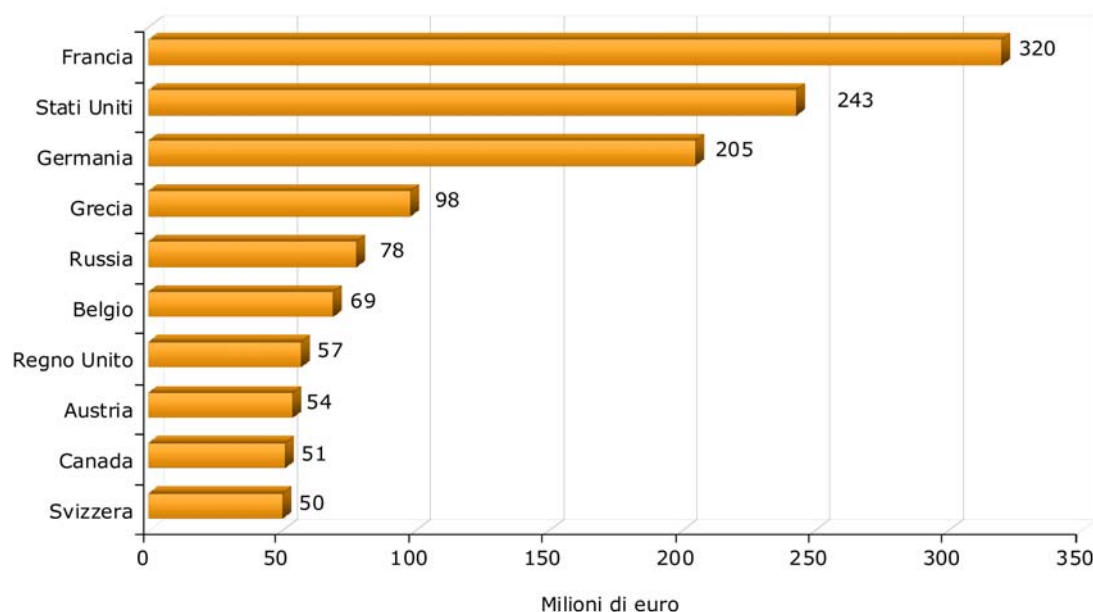
soprattutto le esportazioni verso gli Stati Uniti (-27,5%), che sono così scesi al secondo posto come partner estero per le imprese ceramiche modenesi. Anche altri paesi hanno subito cali, ma in maniera meno marcata: Germania - 10,0%, Regno Unito - 15,0% e Canada - 8,9%.

In aumento invece la Russia (+8,3%), la Grecia (+4,3%) e l'Austria (5,9%).

Continua a migliorare l'export verso nuovi mercati come l'Africa del Nord (+11,4%) e il Medio Oriente (+19,0%).

Graf. 7.3

ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

La maggior parte delle imprese è concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna. A confer-

ma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

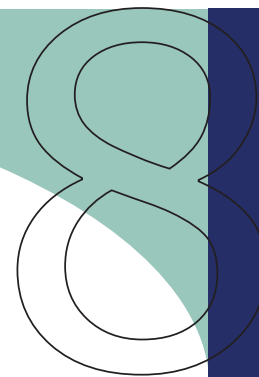
Tuttavia negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare

per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che vantano bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2008

Imprese	2.811
di cui artigiane	1.874
unità locali	3.172

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese



Infatti dal 1998 al 2007 le imprese del settore iscritte alla Camera di Commercio sono risultate sempre in calo, passando da 3.797 a 2.732, con una perdita complessiva del 28,0%. Invece nel 2008, per la prima volta, si è verificato un incremento: 79 imprese in più, pari ad un aumento del 2,9%.

Infine il settore è caratterizzato da una dimensione media d'impresa molto bassa, circa cinque addetti per azienda, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre presenta una notevole incidenza di imprese artigiane, che raggiungono il 66,7% del totale.

Per ciò che riguarda le attività svolte, pare che le imprese del settore sti-

ano cambiando la propria specializzazione, passando dalla produzione di maglieria alla confezione di abiti. Infatti la confezione di articoli di vestiario rappresenta il 42,3% del totale delle imprese del settore e, in controtendenza rispetto agli altri comparti, è in espansione già da alcuni anni, fino ad arrivare ad un +9,5% di imprese attive nel 2008 rispetto all'anno precedente.

La produzione di articoli di maglieria invece interessa il 28,0% delle imprese del settore, mostra un andamento in calo già da diversi anni e anche nel 2008 è in diminuzione del -1,1%.

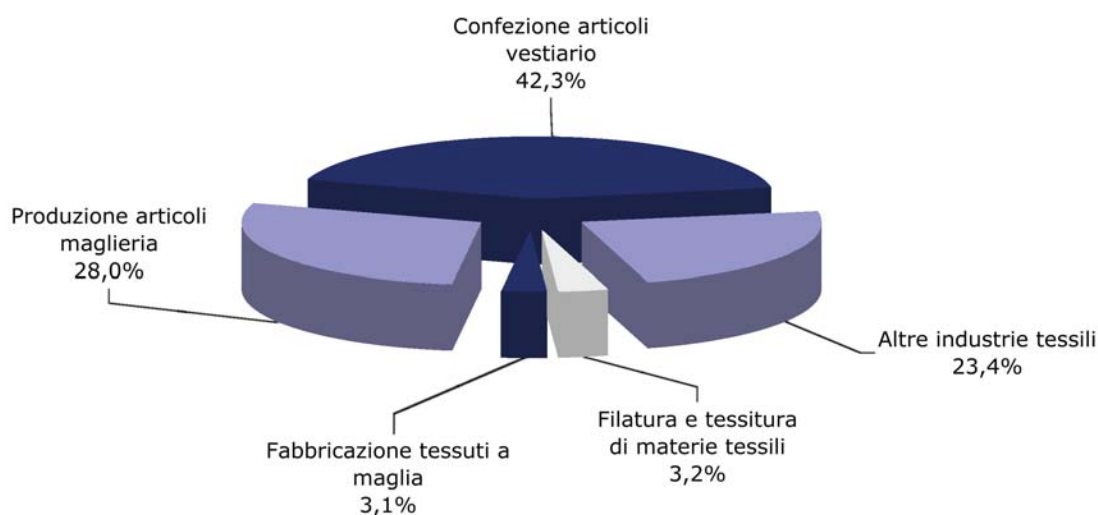
Gli altri comparti sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di ricami e rifini-

tura di capi di abbigliamento (23,4%), filatura e tessitura (3,2%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,1%).

L'andamento congiunturale della produzione, pur altalenante, è rimasto positivo nel corso del 2006, ma a partire dal 4° trimestre 2007 ha consolidato un trend negativo. Ha anticipato così la tendenza della produzione del totale industria manifatturiera modenese, ma si è fermato ad un -9,4% nel primo trimestre 2009, molto al di sopra del totale provinciale.

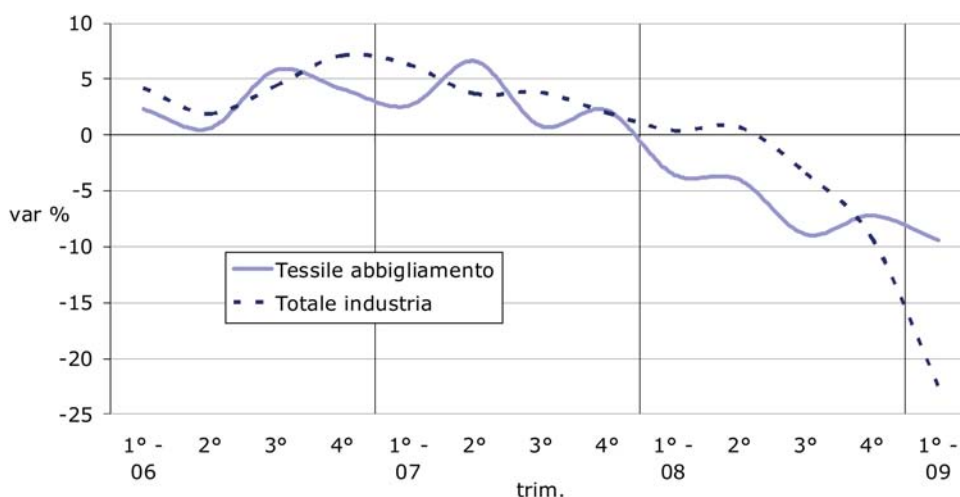
Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2008



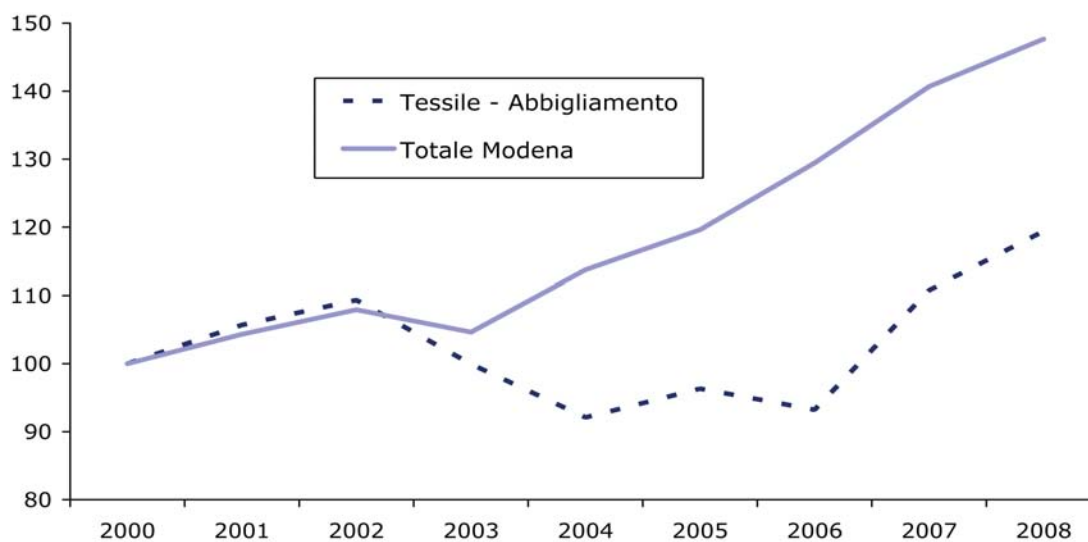
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 8.2 PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 8.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



Il fatturato del settore si attesta intorno ai 2,4 miliardi di euro, di cui circa il 36,0% è ricavato dalle esportazioni (7,9% delle esportazioni totali modenesi). L'andamento dell'indice delle esportazioni del tessile abbigliamento (graf. 8.3) riflette le grosse difficoltà che hanno investito il settore. Dal 2003 al 2006 l'ammontare dell'export è rimasto costantemente a livelli inferiori a quelli registrati negli anni dal 2000 al 2002. Tuttavia negli ultimi due anni il totale delle esportazioni recupera decisamente (+18,8% nel 2007 e +7,8% nel 2008) seguendo così il trend delle esportazioni totali della

provincia di Modena.

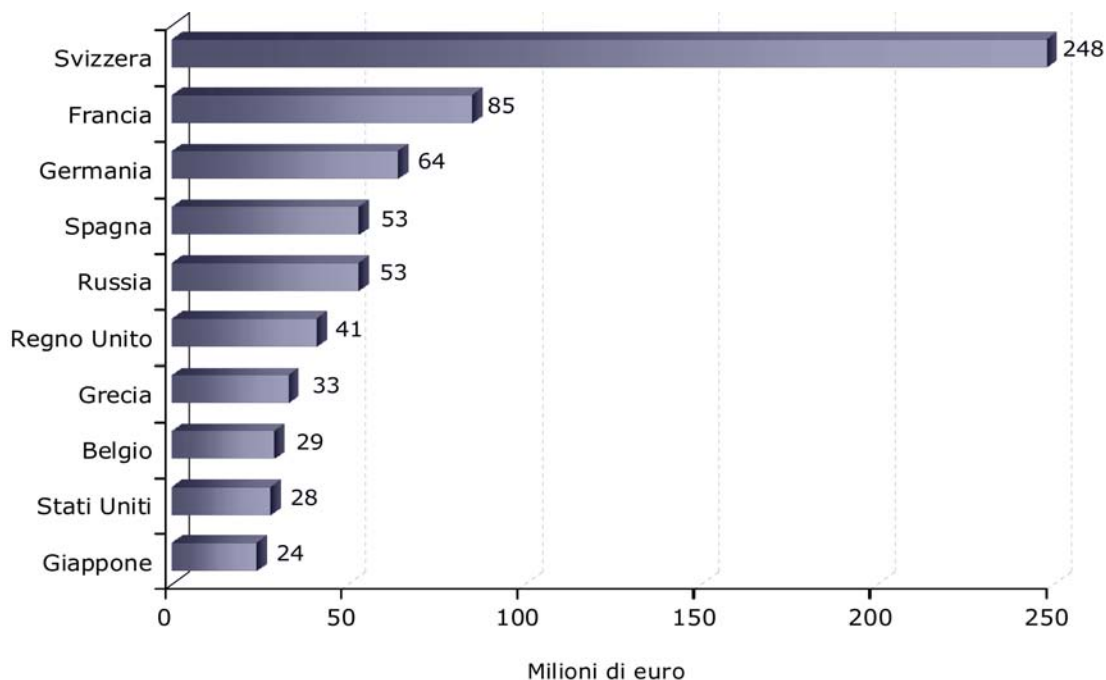
Nell'anno 2008 l'export del tessile abbigliamento ammonta a 863 milioni di euro, di cui il 45,1% (pari a 389 milioni) è assorbito dall'Unione Europea a 27 paesi (in calo del -1,6% rispetto al 2007). All'interno dell'Unione vi sono andamenti differenti: in evidenza l'aumento delle esportazioni verso il Regno Unito (+8,3%) e la Spagna (+6,9%), mentre risultano in calo la Germania (-8,2%) e la Grecia (-4,0%).

La Svizzera è al primo posto tra gli importatori di abbigliamento con 248 milioni di euro (graf. 8.4). Tra gli altri paesi extraeuropei classificati nelle prime dieci posizio-

ni spicca la Russia, che aumenta anche quest'anno le sue importazioni di abbigliamento (+16,6%), mentre gli Stati Uniti ed il Giappone perdono rispettivamente il 18,3% e il 19,8%.

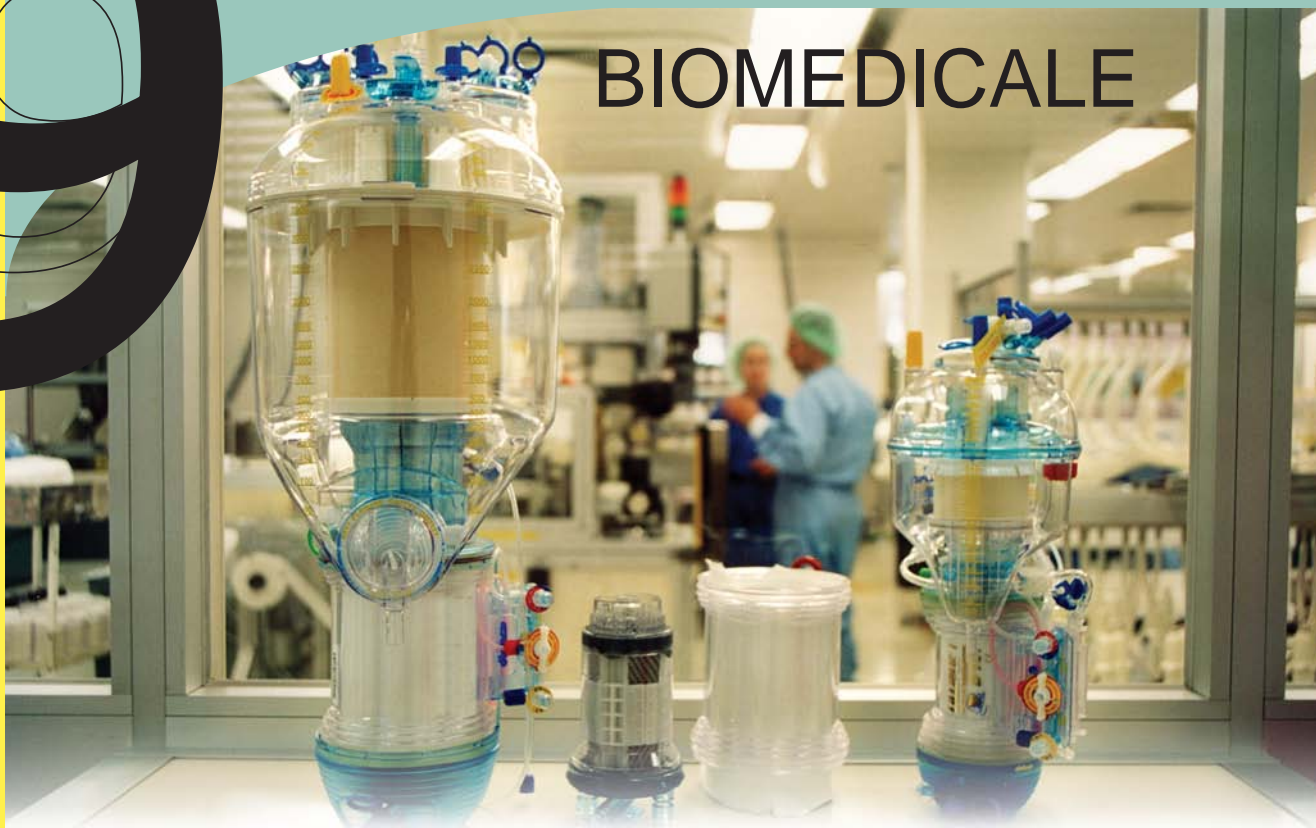
Tra le aree geografiche buona la performance del Medio Oriente (+32,2%) e degli altri paesi europei non appartenenti alla UE (+31,2%).

Graf. 8.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2008

imprese	117
di cui artigiane	52
unità locali	196

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

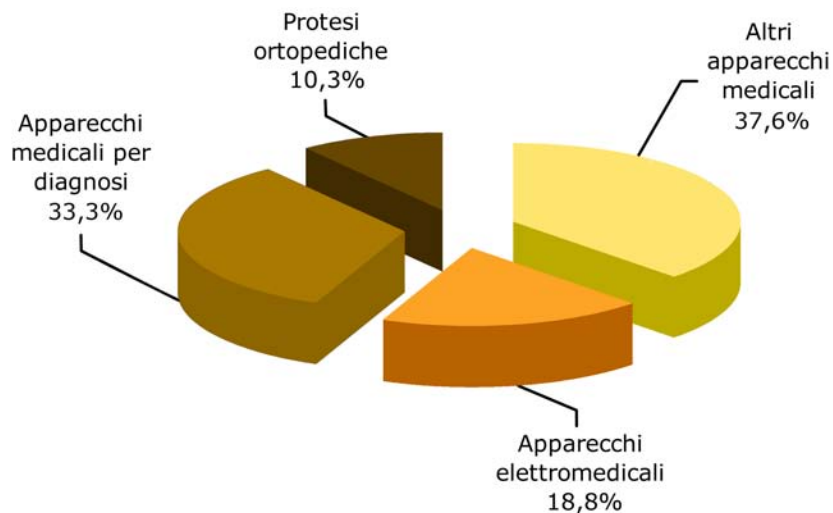
Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 40 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole

aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Il 44,4% delle aziende è artigiana, percentuale inferiore al totale manifatturiero (64,0%).

Molte aziende (33,3%) producono apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

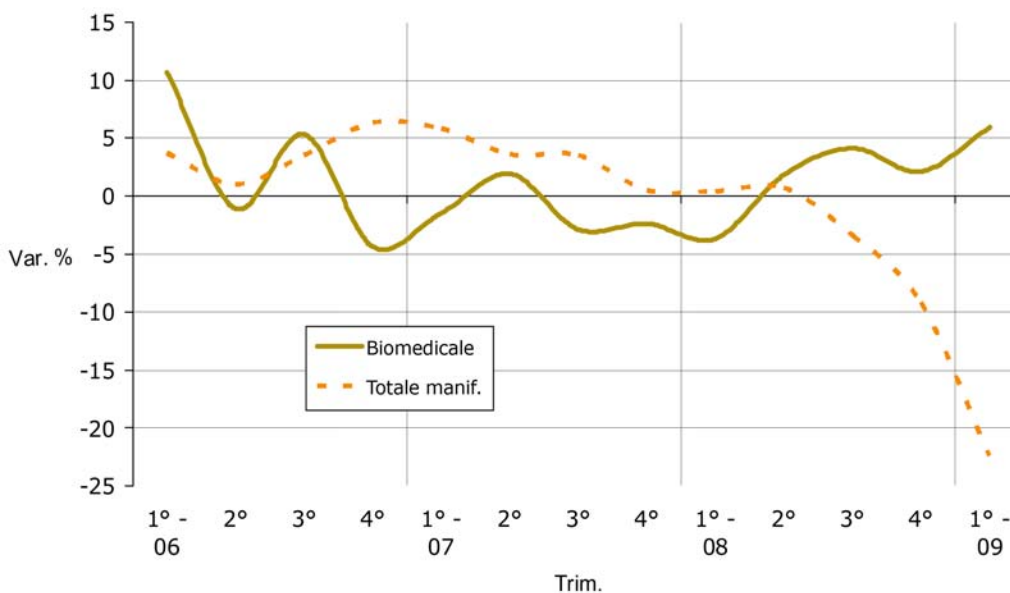
Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (18,8%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena. Infine il 10,3% produce protesi ortopediche. Nell'anno 2008 sono aumentate le imprese che producono apparecchi elettromedicali (+4,8%), mentre sono in calo i produttori di protesi ortopediche (-7,7%).

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

9

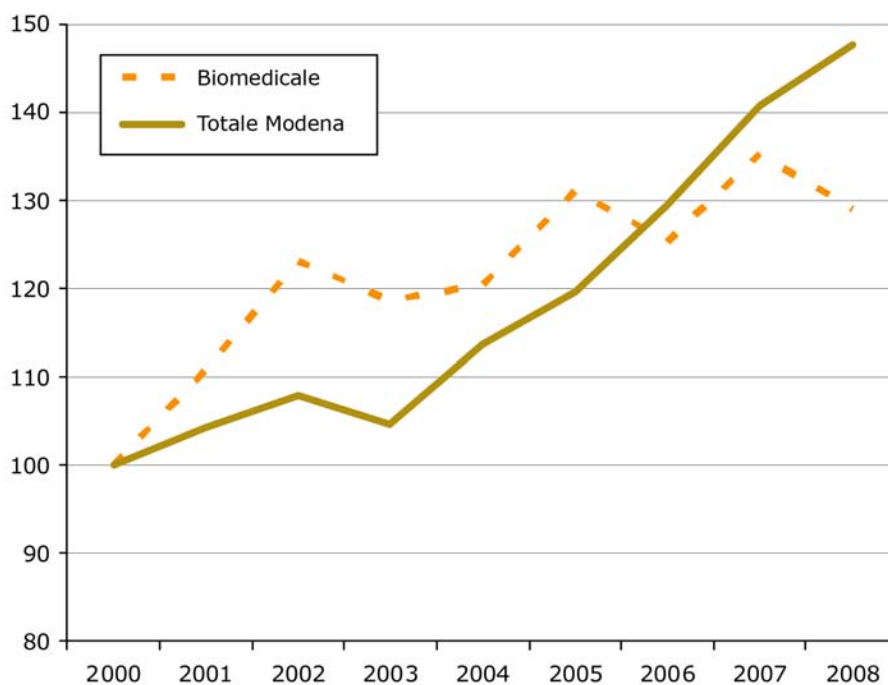
Per quanto concerne i dati relativi alla produzione degli ultimi tre anni (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta un andamento altalenante, con alcuni trimestri positivi ed altri negativi. Tuttavia a partire dal secondo trimestre 2008 il settore va in controtendenza rispetto al totale

manfatturiero della provincia, ed instaura un trend positivo con incrementi di produzione che raggiungono il +5,9 nel primo trimestre 2009.

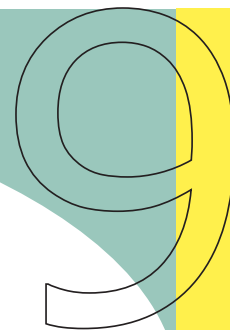
Nell'anno 2008 l'export di prodotti biomedicali ha raggiunto i 333 milioni di euro, rappresentando il 39,5% del fatturato complessivo del settore (che

ammonta a 843 milioni di euro). Si evidenzia che le imprese del biomedicale, pur rappresentando una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,1% delle esportazioni totali provinciali.

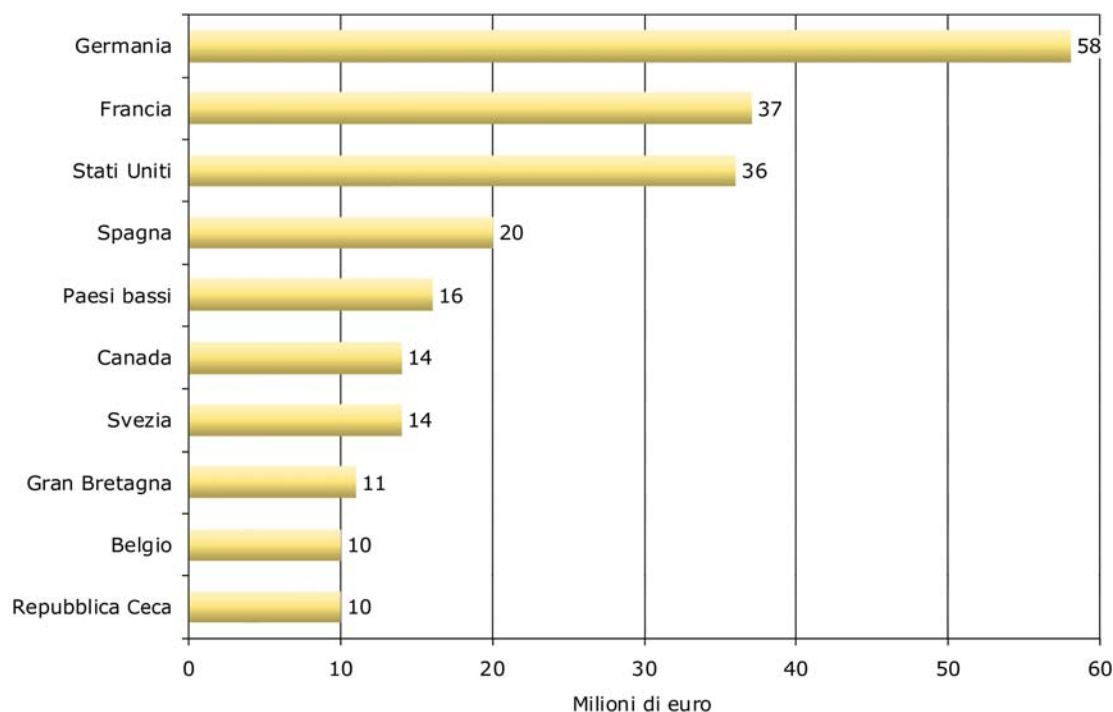
Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat



Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001 e 2002) e flessioni nel 2003 e nel 2006. Nel 2007 si registra una decisa ripresa: l'incremento è stato del 7,9% e il valore complessivo realizzato è il più alto degli ultimi 7 anni. Tuttavia le esportazioni hanno subito un nuovo calo nel 2008 (-4,6%), mostrando un andamento peggiore ri-

spetto al totale modenese.

Il 66,1% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea, che è anche la zona geografica che ha subito minori diminuzioni. Tra i paesi europei, come rivela il grafico 9.4, la Germania assorbe il 17,4% di esportazioni e la Francia l'11,1%.

Stati Uniti e Canada sono i principali paesi ex-

tra-europei che acquistano prodotti biomedicali dalle imprese modenesi (rispettivamente il 10,8% e il 4,2%), ma nel 2008 hanno subito cali sensibili (-18,2% e -39,1%). Infine i Paesi Bassi sono lo stato che ha segnalato i maggiori incrementi (+14,3%), mentre la zona geografica con il miglior andamento è il Medio Oriente (+29,8%).

COSTRUZIONI



Al 31/12/2008 l'edilizia conta 11.665 imprese, pari al 16,9% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (80,8%).

Le imprese edili modenesi conoscono da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2008 infatti il loro numero è aumentato del 55,1% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 11.665 imprese di fine anno 2008.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (4.198 imprese), mentre sono 3.597 quelle che eseguono "lavori di completamento di edifici".

Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.292 e gli idraulici 987. Infine le categorie degli

imbianchini (882) e dei piastrellisti (709) completano le attività del settore.

L'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire" ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni concessione edilizia comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

Dall'elaborazione dei dati raccolti dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio presso i Comuni emerge che nell'anno 2008 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 263 nuovi fabbricati residenziali e 137 nuovi fabbricati non residenziali. A questi nuovi fabbricati e agli ampliamenti progettati corrispondono la costruzione di complessivi 953 mila metri cubi di edifici residenziali e 1,8 milioni di metri cubi di edifici non residenziali.

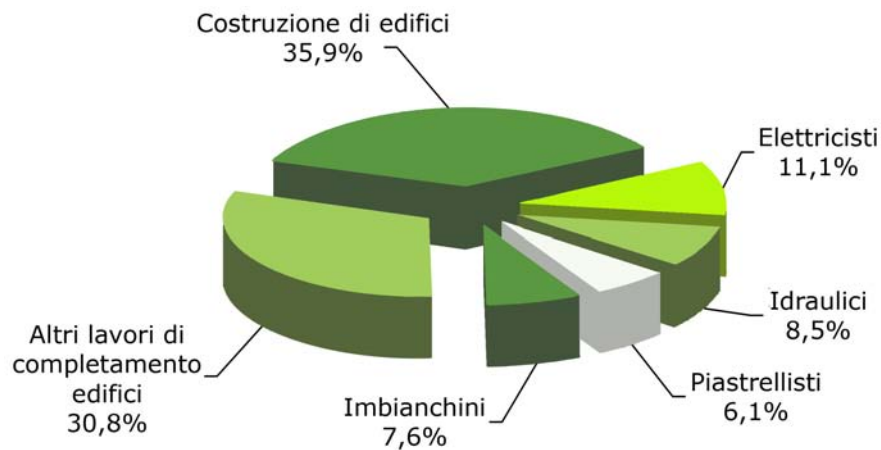
I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2008

imprese	11.665
di cui artigiane	9.430
unità locali	12.618

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1

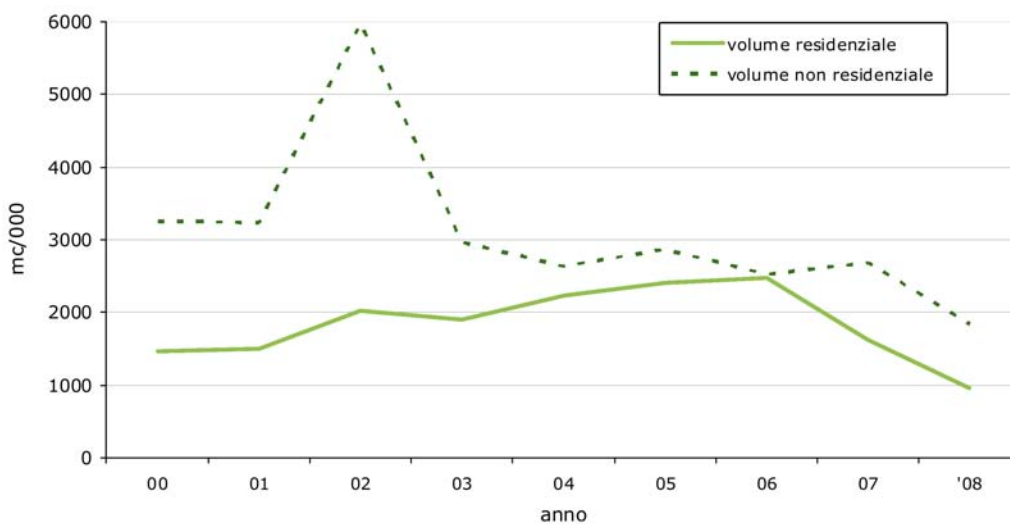
IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.2

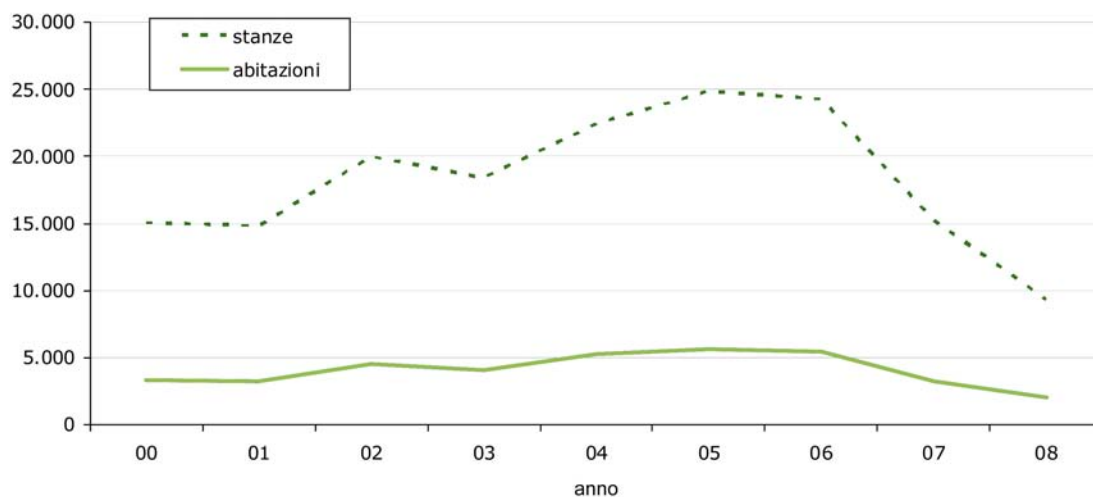
PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2008 provvisorio

Graf. 10.3

NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2008 provvisorio

Inoltre nel 2008 è stata segnalata la costruzione di 1.971 nuove abitazioni in tutta la provincia, per un totale di 7.332 stanze, con una media di 3,7 stanze per abitazione (escluso gli accessori come il bagno e gli ingressi), dato pressoché invariato rispetto al 2007.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni rilasciate (graf. 10.4), si evidenzia che le nuove abitazioni previste in costruzione nel comune di Modena (pari a 532 unità) rappresentano il 27% dei nuovi alloggi totali della provincia. La concentrazione aumenta al 54% se si

estende l'analisi ai comuni di Carpi, Formigine e Castelfranco Emilia. Nei primi quattro comuni del grafico invece, il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 54,4% del totale provinciale.

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali, per complessivi 1,8 milioni di metri cubi, è concentrata per il 57,5% in pochi comuni, più precisamente (in ordine decrescente) a Modena, Carpi e Mirandola. Nel comune capoluogo si costruisce il 34% del volume totale provinciale.

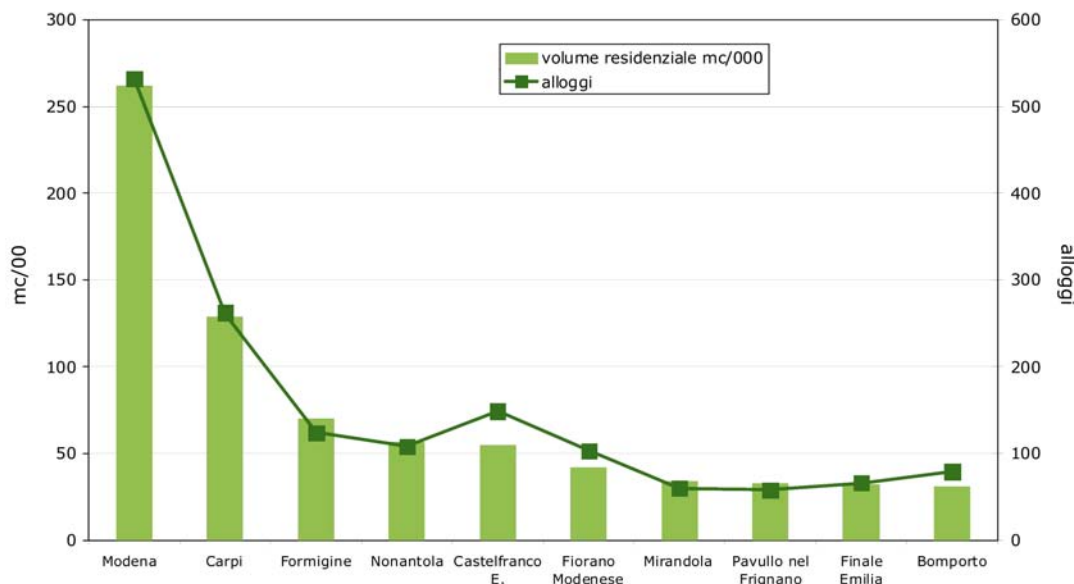
Per avere un'idea dei

costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale) calcolati dall'Istat.

I dati riferiti al fabbricato residenziale evidenziano che le variazioni rilevate all'inizio del 2007 si attestavano intorno al 4%. Nei mesi successivi dello stesso anno gli incrementi restano compresi nell'intervallo tra il 3,2% e il 4,6% e la variazione media del 2007 risulta pari al +3,9%.

Graf. 10.4

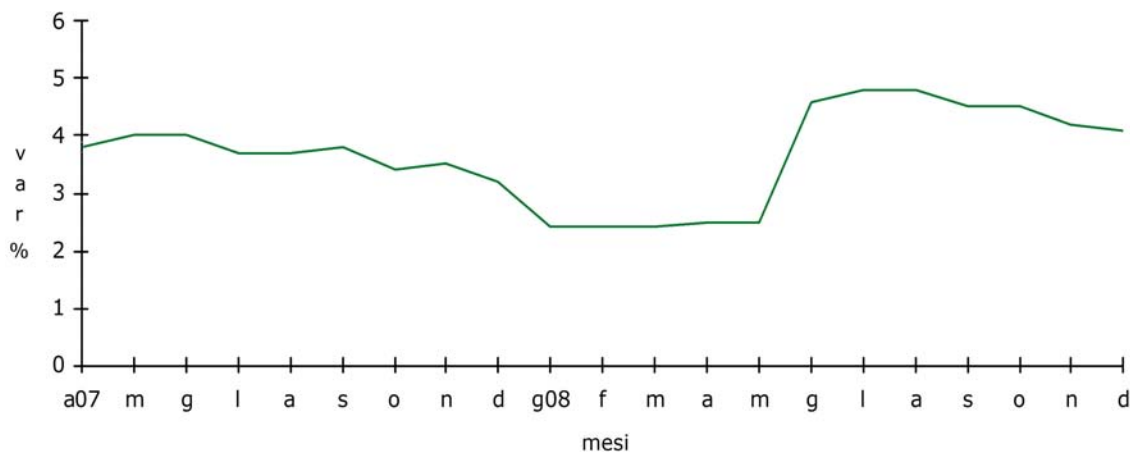
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2008
- dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

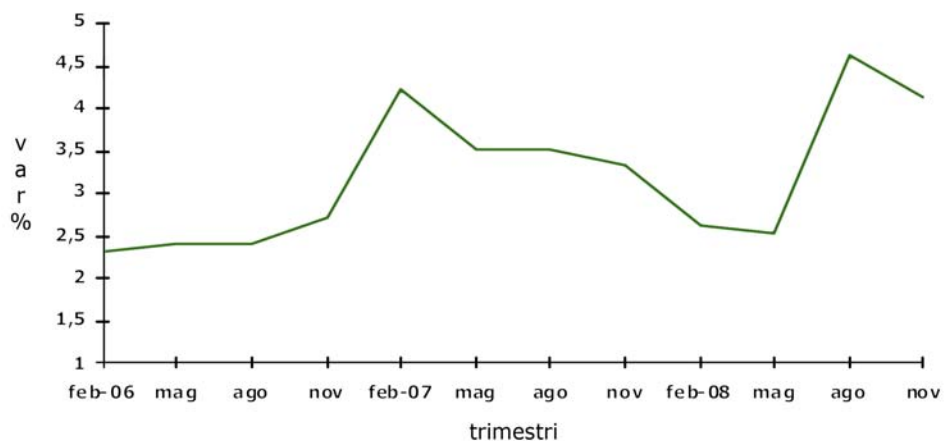
NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.6

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA
euro/mq

	abitazioni			capannoni industriali
	nuove	usate	canone di affitto annuo	
Marzo 2000	1.829	1.372	57	496
Marzo 2001	1.921	1.453	62	495
Marzo 2002	2.004	1.484	65	531
Marzo 2003	2.146	1.597	73	616
Marzo 2004	2.321	1.699	76	659
Marzo 2005	2.506	1.851	81	716
Marzo 2006	2.657	1.958	85	780
Marzo 2007	2.810	2.081	90	828
Marzo 2008	2.996	2.199	92	874
Marzo 2009	2.952	2.110	90	855

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Il 2008 si apre con un deciso ridimensionamento: nei primi tre mesi dell'anno l'aumento annuale del costo di costruzione si ferma al 2,4%, ma subisce un deciso rialzo nel mese di giugno quando raggiunge il +4,6%, rimanendo su questi livelli fino a dicembre 2008, nonostante l'inizio della crisi economica mondiale.

Anche per il costo di co-

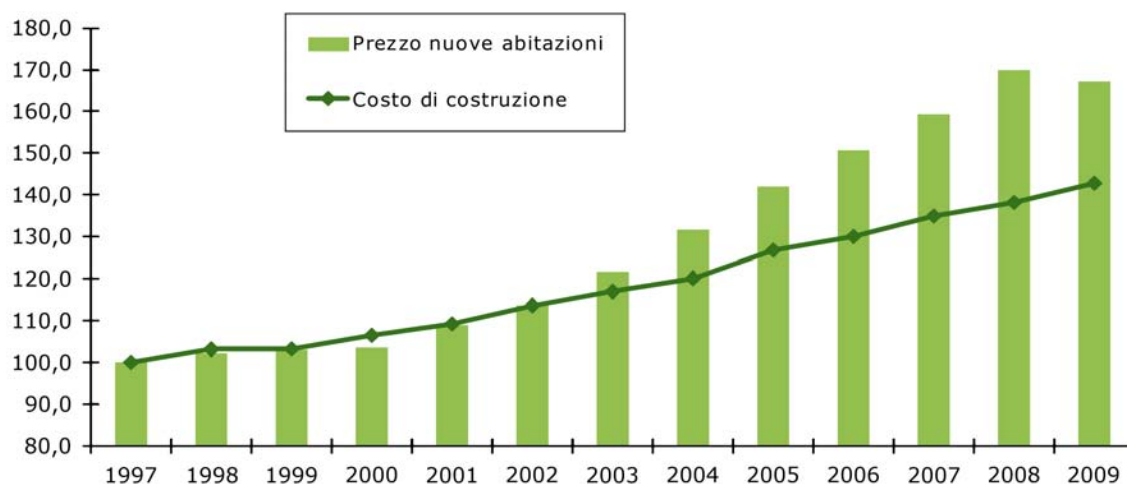
struzione di un "capannone tipo", dopo un picco nel primo trimestre 2007 pari al 4,2%, l'anno 2008 inizia con valori percentuali più contenuti (2,6%). In seguito si ha un incremento repentino nel terzo trimestre 2008 pari al 4,6%, rimanendo su questi livelli fino a fine anno.

L'osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune

città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni e dei capannoni industriali per metro quadro (tabella 10.1). Per la prima volta dall'inizio della rilevazione i prezzi di mercato risultano in diminuzione.

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - anno 1997=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Nel comune di Modena da marzo 2008 a marzo 2009, i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono, rispettivamente, dell'1,5% e del 4,0%. Dal 2000 ad oggi, comunque, i costi delle abitazioni nuove e di quelle usate registrano aumenti superiori al 50% (rispettivamente +61,4% e +53,8%); si può osservare che entrambi gli incrementi sono di molto superiori al dato relativo all'inflazione dello stesso periodo (+20,8%).

Anche il prezzo dei capannoni industriali è per la prima volta in diminuzione: infatti l'ultima variazione annuale è pari a -2,2%, dall'anno 2000 invece la rivalutazione è pari al 72,4%.

Suddividendo il comune di Modena in zone, si

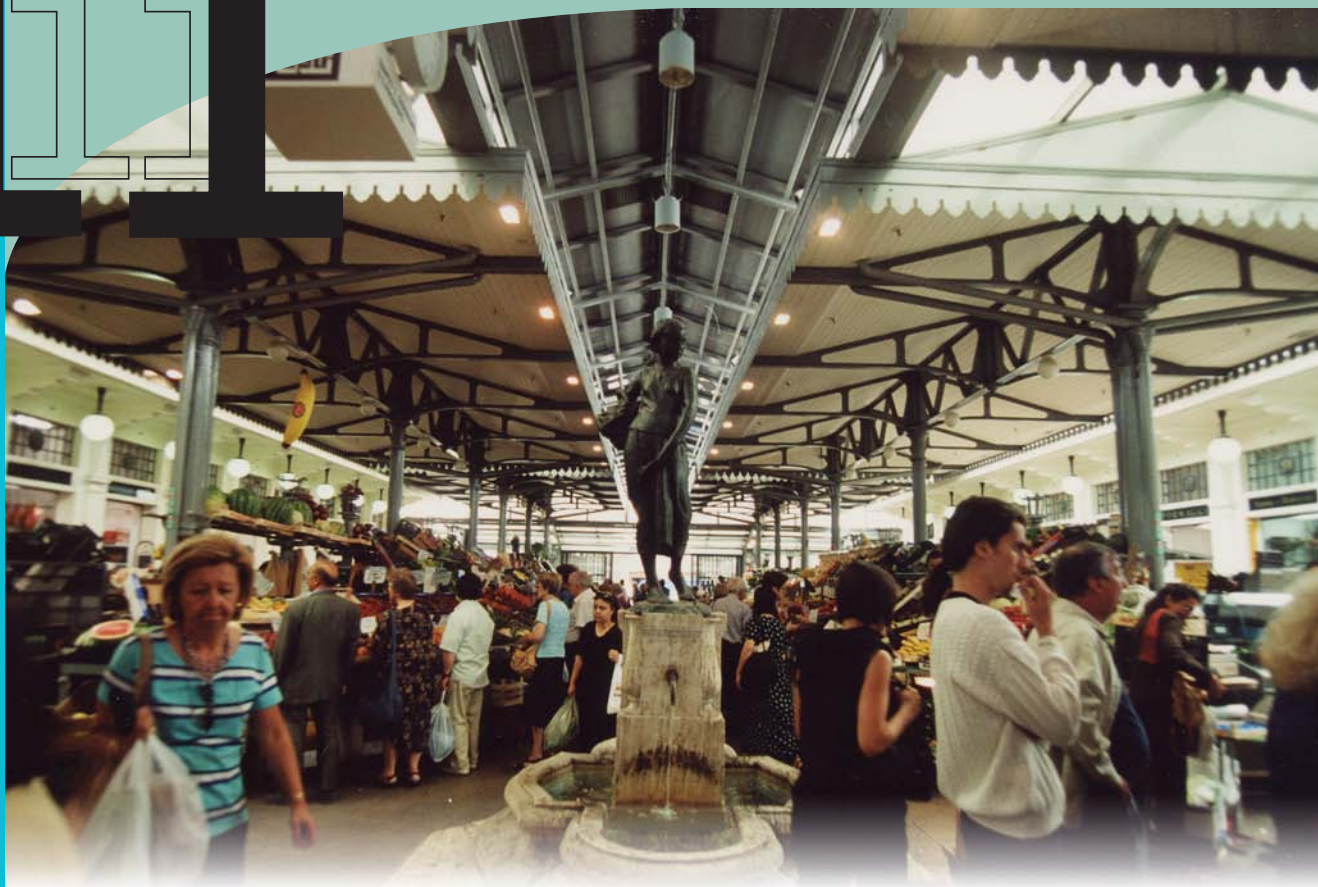
nota che i prezzi delle nuove abitazioni del centro sono superiori del 47,0% rispetto a quelle della periferia, se consideriamo le abitazioni usate il differenziale è del 32,9%.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno ai 725 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 555 euro in periferia, in riduzione rispettivamente del 3,3% e del 2,6% rispetto al 2008. Per quanto riguarda i capannoni, l'affitto medio è di 4.900 euro mensili per una superficie di 1000 mq.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, en-

trambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge che i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002. Negli anni successivi invece, il prezzo delle nuove abitazioni aumenta in misura nettamente maggiore rispetto al costo di costruzione del fabbricato residenziale: dal 1997 al 2009 i prezzi delle case crescono del 67,3% mentre il costo di costruzione raggiunge un +42,9%.

Come già evidenziato in precedenza, a marzo 2009 si manifesta l'unica riduzione dei prezzi delle nuove abitazioni mai rilevata nel periodo in osservazione (-1,5%), mentre il costo di costruzione conserva il suo trend crescente.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 35.091 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 51,0% delle imprese provinciali complessive, in crescita dell'1,1% rispetto all'anno 2007. Se confrontata con il settore manifatturiero l'incidenza delle imprese artigiane dei servizi risulta molto più limitata ed arriva solo al 19,1% delle aziende complessive del terziario.

Nel terziario è interessante analizzare il numero di unità locali operanti sul territorio: la quota prevalente opera nel settore del commercio all'ingrosso e al minuto (43,7% del totale), le rimanenti unità locali dei servizi sono distribuite su

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2008

imprese	35.091
di cui artigiane	6.708
unità locali	43.388

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

più attività (graf. 11.1).

Nel 2008 il numero complessivo di unità locali delle imprese terziarie è aumentato dell'1,4% rispetto al 2007.

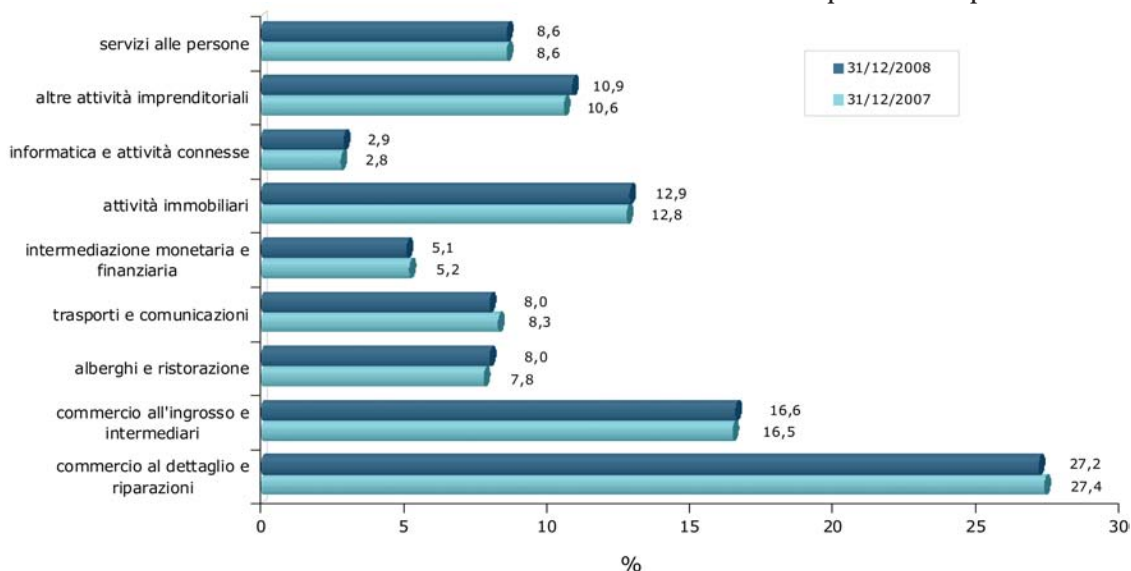
Le attività del commercio e delle riparazioni sono esercitate in 18.982 unità locali ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.261 unità locali), commercio all'ingrosso (3.704 u.l.), intermediari del commercio (agenti,

rappresentanti, mediatori, procacciatori: 3.496 u.l.) e commercio al minuto (9.521 u.l.).

Tra le attività al dettaglio spiccano le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (2.025), di prodotti alimentari (1.664), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.998 unità locali).

Graf. 11.1

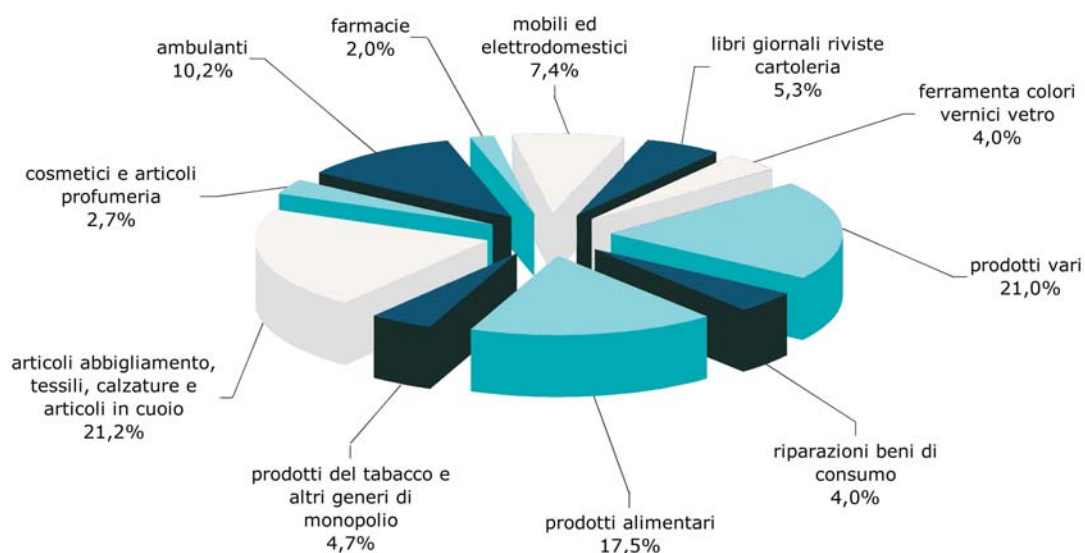
UNITÀ LOCALI NEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007 e al 31/12/2008 - composizione percentuale



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2

UNITÀ LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

È da rilevare l'elevata diffusione del commercio ambulante, che conta 974 unità locali, il 10,2% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su un totale di 209 punti vendita ed una superficie di vendita complessiva di 206.688 mq.

Dalla tabella 11.1 emerge che la superficie di vendita è particolar-

mente concentrata negli undici ipermercati, che da soli occupano una estensione pari a 62.329 mq., il 30,2 della superficie totale. I supermercati invece rappresentano il 55,0% di tutti i punti vendita della grande distribuzione, e si estendono sul 46,0% della superficie totale. I minimercati rappresentano il 34,9% dei punti vendita ma proprio per la loro natura di esercizi di ridotte dimensioni impegnano solo il 10,1% della superficie complessiva.

Vi è anche una concen-

trazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 22,5% degli esercizi totali della provincia.

Il numero delle unità locali dei pubblici esercizi della provincia di Modena è aumentato del 3,3% rispetto all'anno 2007. I bar rappresentano quasi la metà (44,8%) delle 3.462 u.l. complessive, i ristoranti superano il 40%. Nel confronto con l'anno 2007 è degno di nota l'aumento del 7,1% del numero di ristoranti, che passa da 1.330 a 1.425.

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	62.329	30,2
grandi magazzini	10	4	28.338	13,7
supermercati	115	27	95.211	46,0
minimercati	73	13	20.810	10,1

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese (graf. 11.4) sono 4.348 (+4,3% rispetto al 2007), la maggior parte di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (1.018) e degli studi di ingegneria e progettazione (778). Importante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (548).

Numerose sono le unità locali che si occupano di servizi alle persone (servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ri-

creative e sportive, lavanderie e saloni di parucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.724 (+1,0% rispetto al 2007).

Le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.199 unità locali.

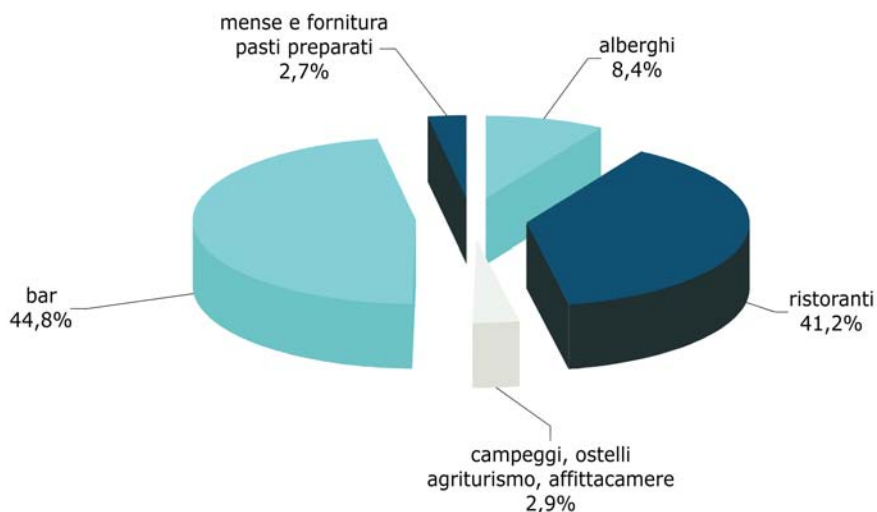
In particolare nella provincia di Modena hanno sede 6 istituti di credito e il sistema bancario è articolato su di una rete di 515 sportelli. Il numero degli sportelli è in continuo aumento da anni (+2,2% nell'ultimo an-

no), è la conferma dell'obiettivo di una diffusione sempre più capillare sul territorio. Attualmente ogni 10mila residenti sono disponibili 7,6 sportelli (tab. 11.2).

Alle attività bancarie si affiancano i 558 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) e i 630 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procuratori delle assicurazioni).

Graf. 11.3

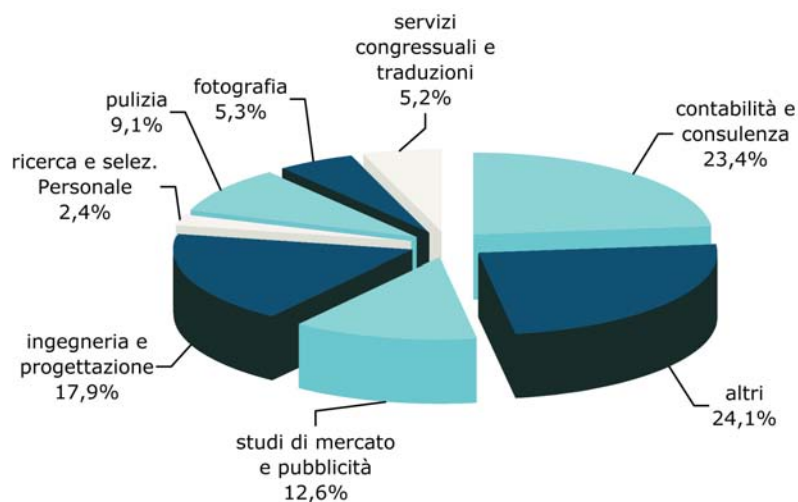
UNITÀ LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4

UNITÀ LOCALI NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2008



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2008

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	515	7,6
Emilia Romagna	57	3.603	8,4
Italia	799	34.139	5,7

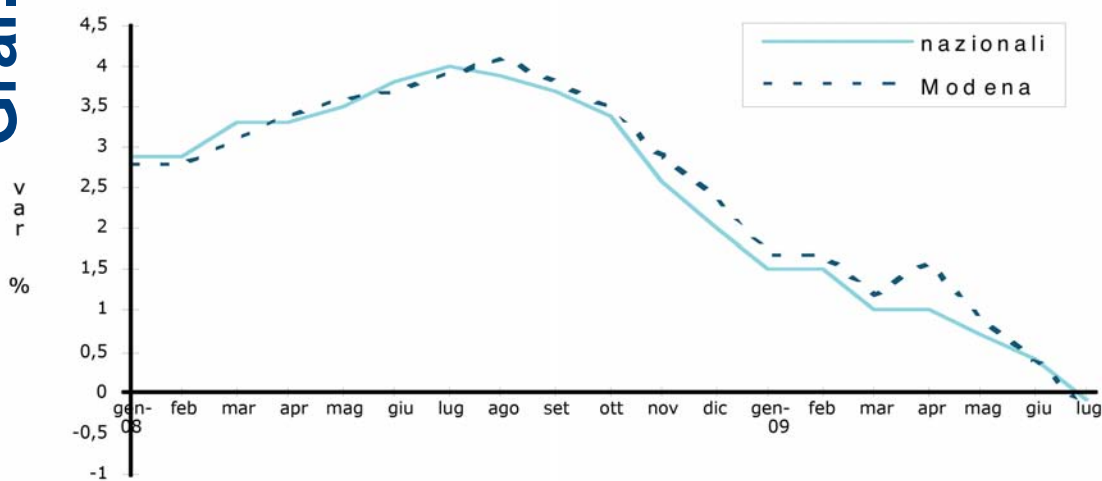
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che nel comune di Modena. Spicca l'in-

cremento dei prezzi dell'estate 2008, dovuto principalmente ai forti rialzi del costo dei prodotti petroliferi che hanno caratterizzato quel periodo. A questo si contrappone, esattamente 12 mesi dopo, il primo

decremento dei prezzi registrato dagli anni '50. Infatti nel mese di luglio 2009 sia il dato nazionale che quello del comune di Modena sono negativi, rispettivamente -0,1% e -0,2%.

Graf. 11.5 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pia-

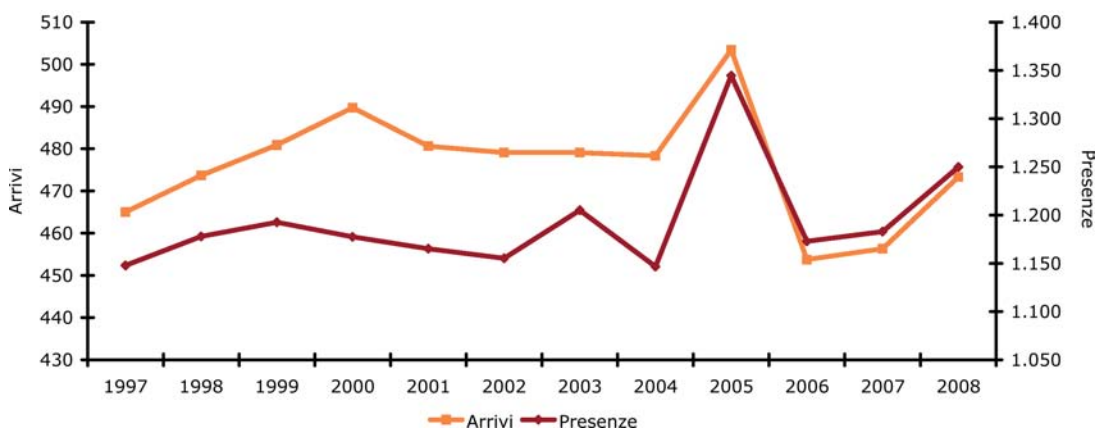
nura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, arti-

stico ed ambientale.

Nell'area di Sassuolo, è attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2008) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA
(30/06/2009). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri (1)	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto(2)
Modena	36	3.365	55	844
Pianura (escluso Modena)	82	4.981	130	965
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	422	3	25
Camposanto	-	-	1	21
Carpi	7	435	17	107
Castelfranco Emilia	5	254	11	94
Castelnuovo Rangone	1	20	3	23
Castelvetro di Modena	6	327	10	94
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	-	-	1	6
Finale Emilia	4	174	4	41
Fiorano Modenese	3	246	9	76
Formigine	13	719	4	38
Maranello	6	796	8	54
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	3	120	3	22
Nonantola	1	15	10	55
Novi di Modena	-	-	4	24
Ravarino	-	-	2	5
San Cesario s.Panaro	1	81	6	33
San Felice sul Panaro	2	51	1	2
San Possidonio	1	100	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	5	430	4	52
Savignano sul Panaro	5	111	7	29
Soliera	3	168	6	29
Spilamberto	1	74	4	28
Vignola	2	74	6	49
Appennino	123	4.535	163	5.686
Fanano	17	561	10	377
Fiumalbo	11	563	3	33
Frassinoro	6	138	17	758
Guiglia	7	196	13	70
Lama Mocogno	7	200	7	621
Marano sul Panaro	1	9	5	14
Montecreto	5	247	7	319
Montefiorino	2	31	5	24
Montese	9	237	11	336
Palagano	2	59	2	11
Pavullo nel Frignano	8	305	13	244
Pievepelago	10	384	11	1.189
Polinago	1	72	3	62
Prignano s. Secchia	1	16	2	12
Riolunato	3	153	5	459
Serramazzoni	2	42	18	150
Sestola	24	867	10	599
Zocca	7	455	21	408
Totale Provincia	241	12.881	348	7.495

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [5]; (2) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (30/06/2009) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	17	36	13	66
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	1	30	27	58
Rifugi Alpini	-	-	7	7
Case per Ferie	6	1	8	15
Case e appartamenti per vacanza	6	-	2	8
Bed & Breakfast	22	62	86	170
Ostelli	1	1	6	8

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

(3) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2008 e 2007) - Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2008	215.332	456.070	2,1	69.950	172.029	2,5
2007	228.831	454.128	2,0	78.637	186.334	2,4
2008/2007 Var. %	- 0,9	+ 1,0		-0,9	- 0,9	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2008	228.630	646.661	2,8	72.684	240.051	3,3
2007	205.473	566.536	2,8	69.089	228.829	3,3
2008/2007 Var. %	+ 1,1	+ 1,1		+ 1,1	1,0	
<i>Appennino</i>						
2008	70.588	341.628	5,1	5.140	22.328	5,0
2007	63.686	325.947	5,1	4.876	24.409	5,7
2008/2007 Var. %	-0,9	- 0,9		1,0	- 0,9	
<i>Totale Provincia</i>						
2008	514.550	1.444.359	2,8	147.774	434.408	2,9
2007	497.990	1.346.611	2,7	152.602	439.572	2,9
2008/2007 Var. %	+ 1,0	+ 1,1		- 1,0	- 1,0	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (secondo i più recenti dati censuari stimabili in non meno di ventimila unità).

Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in cresci-

ta (anche per dotazione impiantistica e servizi offerti) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, socia-

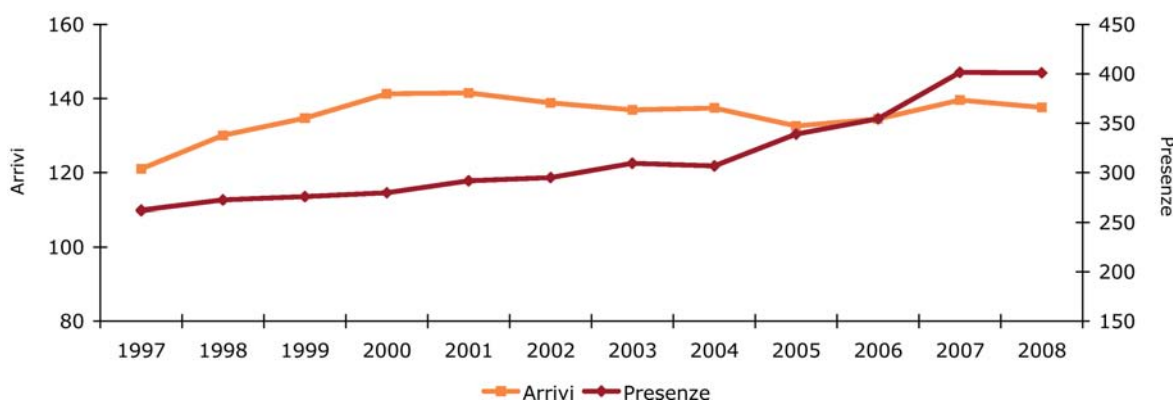
le e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale (circuiti dei castelli, romanico, terra di motori); il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, tra altri, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

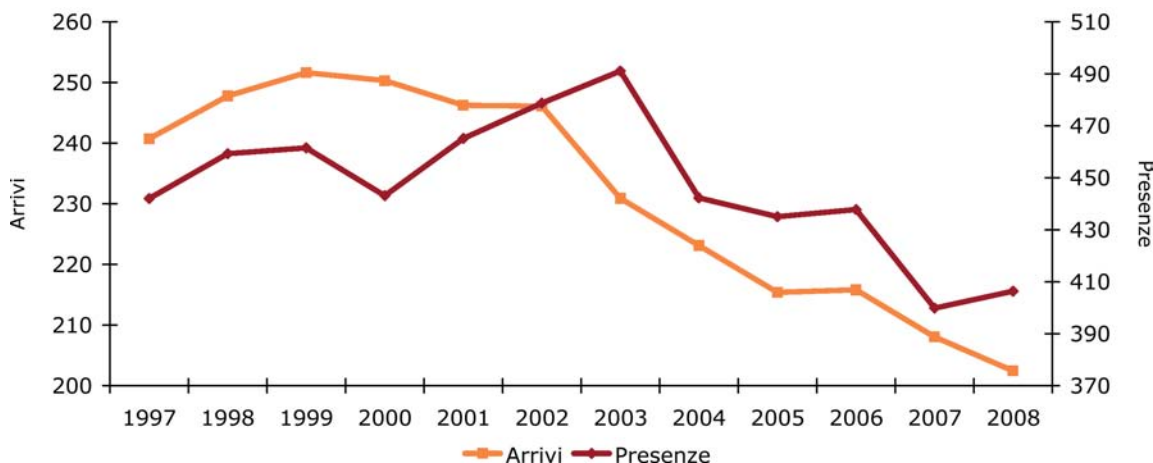
Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2008) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1997-2008) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a

Giugno 2009, 241 esercizi alberghieri e 348 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 20 mila posti letto (di cui quasi 13 mila in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, la metà degli esercizi alberghieri della provincia di Modena offrono il 35% dei posti letto. Sono in area montana il 76% dei posti letto extralberghieri.

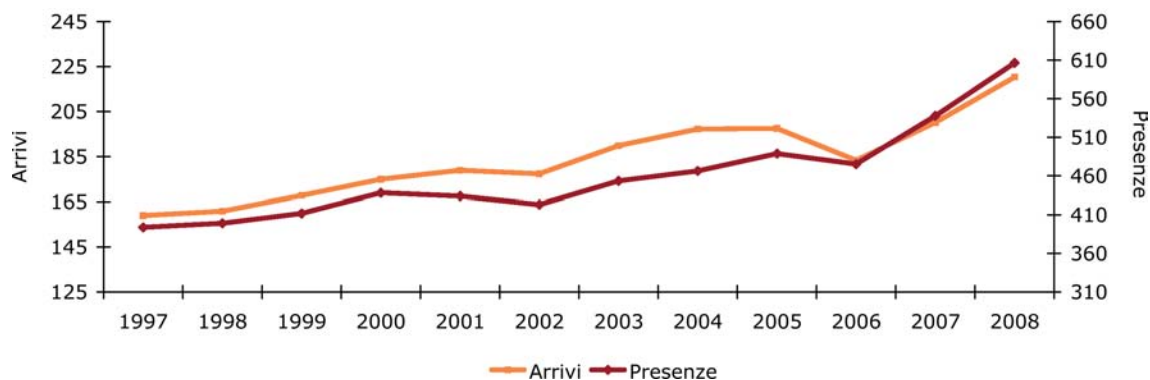
Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualifi-

cazione e di diversificazione tipologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (170 esercizi attivi a Giugno 2009).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1997-2008) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Nel corso del 2009, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo. Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Giugno 2009 al registro della Camera di Commercio di

Modena oltre 3 mila imprese, di cui 2826 classificate nella categoria di alberghi e ristoranti. Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, già in crescita negli ultimi anni e tuttavia stazionarie nel valore numerico, ma in calo di fatturato rispetto al 2008, in conseguenza dell'andamento dei consumi. Per un dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale e le unità locali operanti sul territorio di imprese registrate in altra sede camerale.

Con riferimento all'anno 2008, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 514.000 arrivi e poco meno di 1.445.000 giornate di presenza, con valori in incremento rispetto al 2007 attorno all'1%. Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova conferma che nel 2008 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano al 30% del totale (38% nel capoluogo).

Le presenze extralberghiere rappresentano il 14,5% del totale. I valori 2008 registrati nelle aree non montane testimoniano del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza nelle strutture ricettive del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

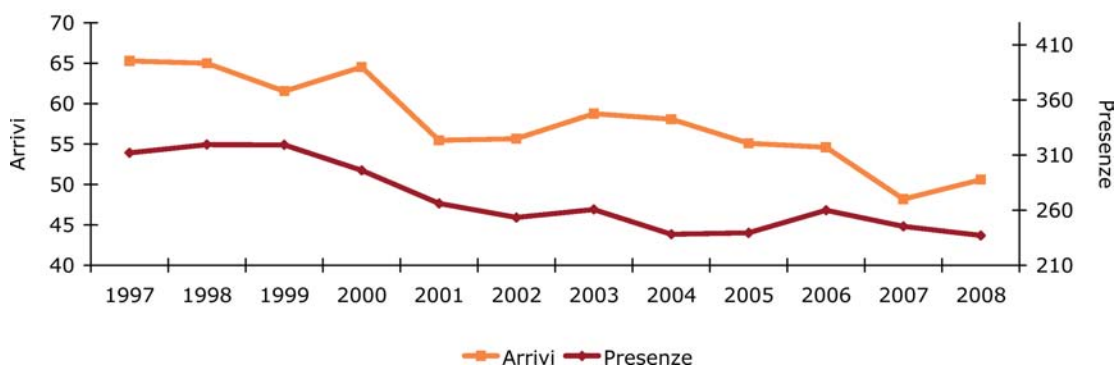
In area montana la sta-

gione estiva 2008 ha fatto registrare a consuntivo una flessione di presenze rispetto al 2007, sia di arrivi che di presenze, in particolare nei mesi di luglio e agosto, attenuata dal buon andamento delle attività legate al turismo sportivo.

Positiva viceversa la stagione invernale

2008/2009, sia in relazione alla ricettività che alla fruizione dell'impiantistica sciistica, come rilevabile dai consumi dichiarati dal Consorzio del Cimone e dall'andamento delle attività realizzate nei Comuni con impiantistica della neve dell'Appennino modenese.

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI (Anni 1997-2008) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

Con riferimento all'area geografica di abituale residenza di quanti hanno pernottato nel 2008 nelle strutture ricettive della provincia di Modena, troviamo conferma di alcune tendenze in atto da alcuni anni.

La montagna attrae ormai in pari misura per numerosità di arrivi utenti (oltre 24mila unità) provenienti dall'interno della regione Emilia-Romagna e dalla Toscana (questi ultimi, tuttavia, con un minor

numero di pernottamenti).

Le provenienze da Lombardia e Lazio sono rispettivamente pari a 3.440 unità e 2.742 unità (i giorni di presenza ammontano nell'ordine a 16.600 unità e 11.000 unità).

È limitato in area montana il flusso di turisti stranieri (poco oltre il 7%).

Diversamente avviene nelle aree di pianura e collina, dove la quota di presenze straniere nelle

strutture ricettive è significativa.

A livello provinciale, Tedeschi e Austriaci ne rappresentano la componente più numerosa (oltre 28mila unità); a seguire, per numerosità di arrivi, i Francesi (14.655 unità), Inglese (9.090 unità), Olandesi (7.392 unità), Svizzeri e Spagnoli (con valori superiori alle 6 mila unità) e Statunitensi (5.630 unità).

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2008; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2	AREE DI SISTEMA	COMUNI
●	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
●	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.
●	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITÀ: si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

Nota 5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

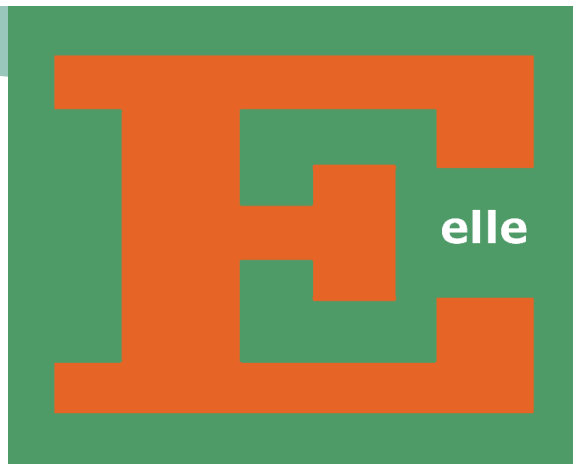
CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXVII - N. 65 - ottobre 2009

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima,
Maura Monari, Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo: <http://www.cciaamodena.it/eelle/>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it